

13 ► 14 Maggio 2017

CAGLIARI

Monumenti Aperti



IMAGO MUNDI
ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS



COMUNE DI CAGLIARI

Ventunesima Edizione
Cagliari 13/14 Maggio 2017

Dal 2008 viene assegnata alla manifestazione la Medaglia di rappresentanza della Presidenza della Repubblica Italiana, che si affianca ai patrocini della Presidenza della Camera dei Deputati e della Presidenza del Senato della Repubblica concessi entrambi per il quinto anno consecutivo, oltre che al patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale della Sardegna.

© Sono vietati l'utilizzo e la riproduzione anche parziale dei testi e delle immagini.



monumentiaperti

© Associazione Culturale Imago Mundi Onlus
MONUMENTI APERTI è un marchio registrato.

L'Associazione Imago Mundi Onlus e il Comitato Scientifico Promotore ringraziano: l'Assessorato alla Cultura, gli Assessorati e i Servizi Comunali, in particolare del Turismo, Politiche Sociali, Tecnologico, Igiene del Suolo, Economia, Verde Pubblico, Polizia Municipale, Viabilità e Traffico, Commercio e Artigianato, Cantieri, le Istituzioni, gli Enti, le Scuole, le Associazioni e tutti coloro che con la loro collaborazione danno un insostituibile contributo alla realizzazione della Manifestazione.

Un ringraziamento particolare è riconosciuto al Consorzio Camù.

Fotografie: Pierluigi Dessì/Confinivisivi
Elaborazione carta paesaggi: Marco Cadinu
Cartografia e disegno: Stefano Mais
Consulenza scientifica: IN/ARCH Sardegna, Tiziana Sassu, Fabio Pinna UNICA
Foto Scala di Ferro su concessione del MIBACT
Foto Pozzo di San Pancrazio: Marco Mattana
Foto Parco Molentargius: Teravista
Foto Galleria San Michele: Associazione Sesamo 2000
Impaginazione: Enrico Porceddu (zicodesign^{it})

Monumenti Aperti aderisce a BES

Monumenti Aperti ha ricevuto il premio Cultura di Gestione di Federculture - quarta edizione 2006, e una "Menzione Speciale" riconosciuta da Legambiente, Fondazione Symbola, Consiglio Nazionale degli Architetti, Comieco, nell'ambito della terza edizione del Premio nazionale "Sterminata bellezza" nel 2017

UN EURO PER LA CULTURA

La guida di Monumenti Aperti di questa edizione è realizzata anche grazie al tuo contributo.

Paesaggio Comunità di storie

I Monumenti, le Città e i Paesaggi sono i segni fisici della memoria e dell'identità delle popolazioni locali, definiscono il Patrimonio culturale degli abitanti di un luogo, contribuiscono a significare la ricca diversità delle singole espressioni culturali e rappresentano una risorsa strategica in termini di dialogo interculturale, coesione sociale e crescita economica. In considerazione del fatto che l'anno 2017 è stato dichiarato anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo e a seguito dell'istituzione da parte del MIBACT della Giornata Nazionale del Paesaggio, anche in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, Monumenti Aperti ha scelto come *leitmotiv* della manifestazione di quest'anno il tema del Paesaggio, considerandolo parte integrante del Patrimonio Culturale. Lo fa estendendo il motivo conduttore a tutto il territorio regionale, focalizzando l'attenzione sui Paesaggi in trasformazione che raccontano la storia delle Comunità umane che si sono succedute nel tempo lasciando tracce della loro presenza. La scelta di questa tematica rappresenta una sfida nel rivalutare e stimolare ancora di più una coscienza diffusa e condivisa della storia e della cultura del territorio, soprattutto se pensiamo che il 2018 è stato designato Anno Europeo del Patrimonio Culturale.

Un mondo visibile, costituito dalla totalità culturale, etica ed estetica, delle azioni umane che continua ad aprirsi allo sguardo. Gli uomini lo hanno creato e lo abitano trasformandolo incessantemente, per esistere: un continuo abitare, costruire, raccontare. Luogo comune di un insieme di luoghi, ogni paesaggio è dove spazia la totalità della vita con le sue forme visibili e invisibili, materiali e immateriali. In perenne movimento. Una comunità di uomini e di storie, appunto.

Il Comitato Scientifico Promotore

Comitato Scientifico Promotore

**Consiglio Regionale
della Sardegna**
Presidente
Gianfranco Ganau

**Regione Autonoma
della Sardegna**
**Assessore ai Beni
Culturali**
Giuseppe Dessena
Assessore al Turismo
Barbara Argiolas
**Assessore degli Enti
Locali**
Cristiano Erriu

**Città Metropolitana
di Cagliari - Sindaco**
Massimo Zedda
**Consigliere con delega
alle Politiche Culturali**
Andrea Dettori

Comune di Cagliari
Sindaco
Massimo Zedda
Assessore alla Cultura
Paolo Frau
Assessore al Turismo
Marzia Cilloccu

MIBACT
**Segretariato Regionale
per la Sardegna**

**Polo Museale della
Sardegna - Direttore**
Giovanna Damiani

**Soprintendenza ABAP
Cagliari - Direttore**
Fausto Martino

**Soprintendenza ABAP
Sassari - Direttore**
Francesco Di Gennaro

**Soprintendenza
Archivistica della
Sardegna - Direttore**
Sabrina Mingarelli

Archivio di Stato CA
Direttore
Carla Ferrante

Archivio di Stato OR
Direttore
Michela Poddigue

Archivio di Stato NU
Direttore
Angela Andrea Orani

Archivio di Stato SS
Direttore
Federica Puglisi

MIUR
**Ufficio Scolastico
Regionale - Direttore**
Francesco Feliziano

**Università degli Studi
di Cagliari - Rettore**
Maria Del Zompo

**Università degli Studi
di Sassari - Rettore**
Massimo Carpinelli

ANCI Sardegna
Presidente
Emilio Deiana

CTM spa
Presidente
Roberto Murru

Imago Mundi Onlus
Presidente
Fabrizio Frongia

Monumenti Aperti Calendario Regionale Aprile / Maggio 2017

29 e 30 Aprile

Bonorva
Portoscuso
Semestene

6 e 7 Aprile

Dolianova
Monastir
Oristano
Padria
Sadali
San Gavino Monreale
Sanluri
Sassari
Settimo San Pietro
Villamassargia

13 e 14 Maggio

Bosa
Cagliari
Carbonia
Gonnesa
Lunamatrona
Marrubiu
Osilo
Ozieri
Ploaghe
Sennori
Serramanna
Usini

20 e 21 Maggio

Alghero
Bauladu
Cuglieri
Gonnosfanadiga
Iglesias
Milis
Pula
Santadi
Selargius
Sestu
Tortoli/Arbatax
Villanovaforru
Villanovafranca

27 e 28 Maggio

Arbus
Buggerru
Carloforte
Castiadas
Guspini
Olbia
Orani
Porto Torres / Asinara
Quartu Sant'Elena
San Giovanni Suergiu
Sant'Antioco
Sardara
Serdiana
Siddi
Thiesi
Uta
Villacidro
Villamar
Villasimius



Fotografa il QR_code e naviga su
www.monumentiaperti.com

Informazioni

Monumenti Aperti ha sede a Cagliari presso Il Ghetto, via Santa Croce 18, tel. 070 6670190, dove è possibile rivolgersi per informazioni relative alla promozione ed organizzazione della manifestazione.

INFO POINT

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 20.00 verranno date informazioni sui monumenti, sulle iniziative speciali e suggerimenti di visita: Piazza Yenne, Piazza Indipendenza.

In collaborazione con: Associazione Quisqueia, Associazione RotarAct, e Sardegna ForMed.

UFFICIO STAMPA E SOCIAL MEDIA

I contenuti informativi della manifestazione su:

www.monumentiaperti.com.

Le informazioni per le testate giornalistiche sono garantite dall'ufficio stampa, a cura del **Consorzio Camù** contattando il numero 346 667 5296 o scrivendo a: ufficiostampacamu@gmail.com.

Anche quest'anno Imago Mundi Onlus rinnova la collaborazione tra Ufficio Stampa e Comunicazione e il Corso di Scienze della Comunicazione dell'Università di Cagliari. Il racconto in diretta della XXI edizione di Monumenti Aperti si svolgerà sui tre canali ufficiali di

Facebook (Monumenti Aperti),

Twitter e Instagram (@monumentiaperti).

Il tag ufficiale della ventunesima edizione è: **#maperti17**.



Accessibilità al monumento



Accessibilità con accompagnatore



Disponibilità parcheggio e servizi igienici



CTM - Fermata accessibile con accompagnatore



CTM - Fermata accessibile senza accompagnatore



Attività di musica e spettacolo



Visita in Lingua Italiana dei Segni (LIS)



Visita tattile

Usa il **QRcode** presente in ogni pagina **per collegare il tuo smartphone a Google maps** e raggiungere più facilmente il monumento scelto. Scarica gratuitamente l'app che ti permette la scansione del QRcode.



Monumenti in Musica & Spettacoli

SABATO 13 MAGGIO

Auditorium del Conservatorio di Musica, ore 10.00

Concerto della classe di pianoforte del Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina.

EXMA, ore 10.30

Concerto. I ragazzi dell'Associazione ANFFAS Onlus Cagliari si esibiranno in una performance di percussioni diretti dal Maestro Pierfranco Deiana.

Ghetto, ore 10.30

Concerto del Coro Folkloristico della Sardegna, dirige il Maestro Giovanni Pani.

Auditorium del Conservatorio di Musica, ore 11.00

Concerto della classe di clarinetto del Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina.

Chiesa di Santa Chiara, ore 12.00

Concerto del Conservatorio G.P. da Palestrina dal titolo *Nicola Agus e i suoi strumenti del New Age*.

Facoltà Ingegneria Architettura, via S. Croce 59, ore 15.00

Concerto delle classi di Percussioni e Clarinetto dell'Istituto Comprensivo Randaccio - Tuveri - Don Milani.

Galleria Comunale d'Arte, ore 16.30

Concerto del Coro Jubilate dal titolo *Musica mimesis divina del paesaggio*.

Auditorium del Conservatorio, ore 16.00 e ore 17.00

Concerto delle classi di musica da camera del Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina.

Orto dei Cappuccini, ore 17.00

Parata con esibizione musicale dell'Associazione Musicale G. Verdi.

Ghetto, ore 18.00

Concerto della Corale Polifonica Santa Cecilia, dirige il Maestro Giovanni Pani.

Auditorium del Conservatorio di Musica, ore 18.30

Concerto della classe di esercitazioni corali del Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina.

Facoltà Ingegneria Architettura, via S. Croce 59, ore 19.00

Concerto del coro e dell'orchestra dell'Istituto Comprensivo Randaccio - Tuveri - Don Milani.

Chiesa di Sant'Antonio Abate, ore 19.00

Concerto corale del Coro Musica Insieme.

Chiesa e Cripta del Santo Sepolcro, ore 19.30
Concerto per organo e orchestra del LabOs - Laboratorio Organi Storici del Conservatorio G.P. da Palestrina.

Cattedrale, ore 20.00
Concerto degli alunni del Conservatorio G.P. da Palestrina.

Chiesa Evangelica piazza Costituzione, ore 20.00
Concerto del Coro Associazione *Studium Canticum*.

Teatro Civico via Università, durante la giornata
Interventi musicali. Durante la giornata le visite guidate saranno accompagnate dalle esibizioni musicali degli alunni della Scuola Secondaria di I grado Alfieri e Conservatorio.

DOMENICA 14 MAGGIO

Facoltà Ingegneria Architettura, via S. Croce 59, ore 9.15
Concerto della classe di Chitarra dell'Istituto Comprensivo Randaccio - Tuveri - Don Milani.

Ghetto, ore 10.30
Concerto del Coro Folkloristico della Sardegna, dirige il Maestro Giovanni Pani.

Palazzo Siotto, ore 11.00
Concerto della Music Time polifonica '700, con repertorio del '700 e dell'800 in costumi d'epoca. Il repertorio prevede musica corale e brani tratti da opere liriche con accompagnamento al pianoforte.

Chiesa di Sant'Efisio, ore 11.00
Concerto. Le orchestre delle classi ad indirizzo musicale dell'Istituto Comprensivo Colombo si esibiranno in concerto. Musiche di W. A. Mozart, L. Van Beethoven.

Parco di Villa Devoto, ore 11.00
Concerto degli alunni dell'Istituto Comprensivo n. 2 di Quartu Sant'Elena.

Chiesa di Santa Chiara, ore 12.00
Concerto del Conservatorio G.P. da Palestrina.

Auditorium del Conservatorio di Musica, ore 12.30
Concerto della classe di esercitazioni corali del Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina.

Orto dei Cappuccini, ore 12.30
Improvvisazioni Musicali. Il Coro dell'Associazione *Studium Canticum* si esibirà in momenti musicali.

Facoltà Ingegneria Architettura, via S. Croce 59, ore 15.00
Concerto della classe di Pianoforte dell'Istituto Comprensivo Randaccio - Tuveri - Don Milani.

Quartieri di Castello e Villanova, dalle 16.30
Concerti itineranti. L'Associazione Culturale Terra Mea si esibirà in brani tipici della tradizione sarda. Appuntamenti ore 16.30 piazza Indipendenza, ore 17.30 piazza

Palazzo, ore 18.00 piazza Carlo Alberto, ore 18.30 Bastione Santa Croce, ore 19.00 piazza San Domenico.

Chiesa di Sant'Alenixedda, ore 18.00
Concerto di Musica Antica, ensemble vocali dei cantori del Coro Musica Viva Cagliari.

Palazzo dell'Università, ore 18.00
Concerto dell'Associazione Glee's, musiche di Irlanda e Sardegna.

Ghetto, ore 18.00
Concerto della Corale Polifonica Santa Cecilia, dirige il Maestro Giovanni Pani.

Teatro Civico di Castello, ore 18.00
Concerto. L'Associazione Amici della Musica di Cagliari si esibirà in concerto. Soprano Elena Schirru, Baritono Francesco Leone, al piano Valerio Carta.

Castello di San Michele, ore 18.00
Spettacolo. La Corale Nuova Armonia presenta *Amore in chiaroscuro* - Parole e musica sul tema dell'Amore. L'attore Alessandro Congeddu interpreterà e leggerà alcuni brani tratti da opere classiche, e la corale, diretta dalla Maestra Ivana Busu, presenterà brani del XVI secolo.

Chiesa di Santa Chiara, ore 18.30
Concerto del Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina.

Palazzo Siotto, ore 18.30
Concerto organizzato dalla Fondazione Siotto. Al piano Sabrina Piras. Musiche di Mozart e Liszt.

Facoltà Ingegneria Architettura, via S. Croce 59, ore 19.00
Concerto del coro e dell'orchestra dell'Istituto Comprensivo Randaccio - Tuveri - Don Milani.

Chiesa di Santa Rosalia, ore 19.15
Concerto del Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina.

Orto dei Cappuccini, durante la giornata
Rievocazione storica. Il gruppo di rievocazione storica Memoriae Milites proporrà la messa in scena di un funerale romano, si alterneranno diversi momenti rievocativi, dalle esecuzioni ai combattimenti in armatura.

Conservatorio di Musica G.P. da Palestrina, dalle ore 11.00 alle ore 20.00
Terzo appuntamento del **Festival Interzone**, omaggio al musicista Roberto Pellegrini e alla sua idea di cittadella della musica. Una giornata in cui saranno protagoniste le percussioni, la musica contemporanea, dedicata ai suoni, alla ricerca, alla sperimentazione musicale. Il programma prevede musica non stop, attraverso l'esecuzione di al-

cune tra le più celebri pagine di John Cage, Tom Johnson e un omaggio al compositore sardo Franco Oppo, inframmezzate da interventi di jazz e di improvvisazione. Gli interventi musicali si succederanno dalle 11 alle 20.

SABATO 13 E DOMENICA 14 MAGGIO

Chiesa, Chiostro e Cripta di San Domenico

Interventi musicali. Durante le due giornate le visite guidate saranno accompagnate dai giovani alunni del corso ad indirizzo musicale della Scuola secondaria di I grado Ugo Foscolo di Cagliari.

Convitto Nazionale, sede storica via Manno

Interventi musicali. Gli alunni dell'indirizzo musicale della Scuola secondaria di I grado del Convitto Nazionale si esibiranno in momenti musicali dal titolo *Crescere raccontando la storia*.

Ghetto, Palazzo dell'Università, Teatro Lirico.

Interventi musicali. Durante le due giornate le visite guidate saranno accompagnate dagli strumentisti del Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina.

PERFORMANCE POETICHE

L'Associazione Culturale Il Grimorio delle Arti presenta alcune tra le voci più significative della poesia italiana e locale. Monumenti e parola poetica dialogheranno per amplificare le suggestioni del visitatore e regalarci momenti di canto e incanto. Il canto della poesia, l'incanto dei luoghi. Poeti: Alessandra Racca, Rita Pacilio, Cinzia Marulli, Silvia Bre, Maria Grazia Calandrone, Antonio Riccardi, Marco Bini, Roberto Cescon, Alessandra Fanti, Valentina Neri, Gavino Angius, Giuseppe Mereu, Giuseppe Boy.

Orari e luoghi delle performance

Sabato 13 maggio

Cripta di Santa Restituta, ore 12.00 e ore 18.00
Chiesa di Santa Maria del Monte, ore 12.00 e ore 18.00
Cimitero Monumentale di Bonaria, ore 12.00 e ore 18.00

Domenica 14 maggio

Cripta di Santa Restituta, ore 12.00 e ore 18.00
Chiesa di Santa Maria del Monte, ore 12.00 e ore 18.00
Cimitero Monumentale di Bonaria, ore 12.00
Cripta del Santo Sepolcro, ore 17.30

PERFORMANCE LIVE INVISIBLE LANDS

Domenica ore 11.00 e ore 16.00, **EXMA**
Alessandro Olla, Stefano Cocco, Andrea Deidda.

Iniziative speciali

I RACCONTI DI MONUMENTI APERTI

Domenica 14, ore 11.00

Auditorium comunale, piazzetta Dettori
Bellepòc e s'Arrevesciu di Francesco Abate
Con Francesco Abate e Jacopo Cullin

Francesco Abate, in questo racconto breve ed inedito, racconta la verità nascosta sull'effettivo ragione per cui nel gennaio del 1921 il grande scrittore D.H. Lawrence decise di venire in Sardegna e nello specifico a Cagliari. Al fianco d'una storia ufficiale, c'è sempre una storia segreta, che anche in questo caso è dominio di pochi ed è stata tramandata solo per via orale. Per la prima volta questa verità viene a galla grazie ad alcune testimonianze raccolte tra i vecchi avventori del Caffè Torino che giurano che...

Inaugurato nel 2009 per questo progetto hanno scritto Marcello Fois, Gianluca Floris, Michela Murgia, Enrico Pau, Massimiliano Medda e Mario Gelardi, Vito Biolchini, Armando Serri, Massimiliano Messina, Paolo Maccioni, Giorgio Todde, Paolo Fresu, Davide Catinari, Rossella Faa, Gianni Zanata, Nino Nonnis e Antony Muroni. Il progetto è ideato e curato da Giuseppe Murru e realizzato con Francesco Abate.

RACCONTI DI PAESAGGIO

Sabato 13, ore 18.00, **EXMA**

Racconti di Paesaggio sono racconti di relazioni e di incontri fra uomini e natura.

Proposto dalla Sezione Sardegna dell'Istituto Nazionale di Architettura - è una narrazione sul paesaggio attraverso gli occhi, il lavoro, le sensibilità e le esperienze non solo di progettisti ma di persone che operano nei settori creativi e in quelli nei quali il paesaggio è vulnerabile risorsa economica e motore di sviluppo.

Ci racconteranno - ognuno dal suo punto di vista - come il luogo, il paesaggio di origine o di transito, li abbiano coinvolti e quali aspetti hanno condizionato il loro lavoro. Accompagneranno i loro "racconti" con immagini, testi o suoni che meglio descrivono la loro sensibilità e il loro pensiero, permettendoci di "vedere" con altri occhi gli stessi luoghi.

I punti di vista dei Racconti di Paesaggio saranno di:
Giovanni Columbu, regista

Paesaggio come memoria e prefigurazione

Salvatore Ligios, fotografo

Fotografia ed evoluzione del sardopaesaggio

Alessandro Olla, musicista. *I am because you are*
Giulio Stumpo, economista. *Valore del paesaggio*
Stefan Tischer, architetto. *Paesaggio come professione*
Giorgio Todde, scrittore. *Cagliari, piccola storia di nostalgia*

presentazione Andrea Casciu IN/ARCH Sardegna
modera Ilene Steingut IN/ARCH Sardegna

INSTALLAZIONE INTERATTIVA GEOFONIE TATTILI

Sabato e domenica, **EXMA**

È una installazione interattiva realizzata con 4 mappe geografiche sensibili al tatto.

La presenza di vari fruitori "comporrà" una geofonia originale in costante divenire.

Ideazione Alessandro Olla, assistenti alla realizzazione: Stefano Cocco, Andrea Deidda.

MOSTRE

Chiesa Evangelica, viale Regina Margherita 54

In occasione dei 500 anni della Riforma protestante 1517-2017 è allestita una mostra storico-documentaria *Il retaggio della Riforma radicale*. Domenica ore 18.00: presentazione del libro *Perché migriamo* di J. T. Tinat.

Palazzo Fois, piazza San Giuseppe 4

Al piano terra del Palazzo è visitabile una cisterna del periodo Punico-Romano. Nello stesso spazio è visitabile il laboratorio sartoriale delle Sorelle Piredda.

Fondazione di Sardegna, via San Salvatore da Horta 2
Cagliari storia per immagini ha come finalità raccontare la storia di Cagliari attraverso le sue trasformazioni urbane. Il progetto nasce da un'esperienza di alternanza scuola/lavoro dell'I.T.S. Mattei ed è curata e allestita dalle prof.sse Concettina Ghisu, Liceo Artistico Fois e Roberta Medda I.T.S. Mattei, con il coordinamento di Francesco Carta della Fondazione di Sardegna.

Consiglio Regionale della Sardegna, via Roma 25
Mostra *Figurini in mostra: Mario Sironi per la Lucrezia Borgia*, figurini realizzati in occasione della messinscena della Lucrezia Borgia di Donizetti al Maggio Musicale Fiorentino del 1933.

Lazzaretto, via dei Navigatori
Mostra fotografica *Approdi Mediterranei* a cura Marina Federica Patteri dell'Associazione culturale Casa di Prometeo. *Approdi Mediterranei* è un progetto fotografico che nasce dall'amore per Cagliari e la sua natura. Mostra di artigianato sardo *Ieri, Oggi e Domani*. A cura dell'Associazione Sarda Cefalagici.

Ex Municipio di Pirri, in via Riva Villasanta 35
Mostra di opere fotografiche di Francesca Randi, realizzate grazie alla suggestione delle case storiche pirresi e inserite all'interno del palazzo storico, al fine di mostra-

re le nuove possibilità di narrazione dei luoghi, attraverso lo specchio convesso dell'arte contemporanea.

PROIEZIONE VIDEO E NUOVE TECNOLOGIE
Libreria Il Bastione, piazza Costituzione, **Donne Concept Store**, via Sulis, **Martino Midali**, via Manno.

Proiezione nelle vetrine del corto d'animazione *Cagliari en marche. Il sogno della belle époque*.

Racconto animato del tessuto storico della città attraverso le trasformazioni urbanistiche, sociali, culturali e imprenditoriali tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900. Prodotto dalla Associazione Culturale La Pleiade.

Con il sostegno della Fondazione di Sardegna.

Domenica 14, ore 18.00

Ostello Marina, scalette Santo Sepolcro
Videoproiezione di immagini inedite di Marcello Polastri e Nicola Di Mille: *I due volti di Cagliari dalla città del sole al paesaggio sotterraneo*. A cura dell'Associazione Sardegna Sotterranea GCC.

Sabato e domenica

Ippodromo, viale Poetto
Proiezione di foto storiche

Sabato e domenica

Facoltà di Architettura, Palazzo Cugia via Santa Croce
La Sardegna in uno Smartphone
Dimostrazione della nuova applicazione SardAPP! Storia, tradizioni secolari, paesaggi unici e sconosciuti facilmente individuabili tramite uno smartphone. A cura dell'Associazione CultArch.

Domenica

Ostello Marina, scalette Santo Sepolcro
Proiezione dei video di Cagliari Storica in 3d virtuale - Sjmtech. <https://progettohostel.jimdo.com/monumento>

CONFERENZE, RECITAL E PERFORMANCE

Domenica, ore 19.00

Ostello Marina, scalette Santo Sepolcro
L'agronoma ed esperta di paesaggio Tiziana Sassu terrà una conferenza dal titolo *I Paesaggi terapeutici*.

Sabato e domenica

Sede del Dazio, Piazza Italia e ex **Municipio di Pirri** in via Riva Villasanta. Si svolgeranno a cura di Rossana Corti, per il progetto *Nessuna Esclusa*, conferenze, mostre e installazioni dedicate al rapporto fra lavoro femminile e realtà socio economica pirrese. In collaborazione con il magazine online La Donna Sarda.

Sabato e domenica ore 11.45 e ore 18.45

Chiesa di Santa Rosalia, via Santa Rosalia Pirri
Recital sulla vita di Santa Maria Chiara. A cura della Compagnia teatrale Il Crogiuolo.

Sabato e domenica ore 10.30 e ore 17.30

Cimitero Monumentale, via Murat Pirri

Il Crogiuolo darà vita, presso il Cimitero Monumentale, ad una performance ispirata a *L'antologia di Spoon River* di Lee Master, con la collaborazione coreografica di Spazio Danza.

Sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 18.00

Lazzaretto, via dei Navigatori

Performance didattiche dal vivo dei docenti dell'accademia di Santa Caterina. L'accademia d'arte di Santa Caterina ospitata al Lazzaretto dall'ottobre scorso, propone corsi di pittura (olio, acquarello, anatomia, prospettiva), di fumetto e di scrittura creativa.

VISITE SPECIALI

Sabato e domenica alle ore 9.30, 11.30, 15.30 e 17.30

Lazzaretto, via dei Navigatori

Visite teatralizzate a cura di Archeolabor, associazione culturale che si occupa della promozione storico culturale del territorio aggiungendo alla classica guida turistica la presenza di figuranti teatrali per rendere più vivo il tutto. Al Lazzaretto si potrà "parlare" con il canonico Spano e altri personaggi.

PICCOLI REPORTER

Per il senso anno consecutivo si rinnova Piccoli Reporter. Fra le strade di Cagliari una "pattuglia" di giornalisti in erba realizzerà una serie di reportage video su Monumenti Aperti. I materiali realizzati saranno pubblicati sul sito www.monumentiaperti.com e sui canali social della manifestazione. Quest'anno il progetto, curato dall'Ufficio Stampa e Comunicazione del Consorzio Camù è realizzato in collaborazione con la V. Alfieri di Cagliari che sarà rappresentata dagli studenti della 2ªE coordinati dal prof. Luigi Puddu. Per l'occasione si uniranno ai ragazzi di Cagliari quelli del Metropolitan International School di Miami (USA).

LE PAROLE DELLA BELLEZZA

Per il quarto anno si realizza il progetto speciale di scrittura e narrazione del patrimonio culturale Le parole della bellezza, dedicato agli studenti delle scuole, curato per Imago Mundi Onlus dallo scrittore Luigi Dal Cin, insieme a Fabio Marceddu e Antonello Murgia del Teatro dallarmadio, con i contributi scientifici di Fabio Pinna, Mattia Sanna Montanelli e Nicoletta Usai per UNICA. Le teatralizzazioni realizzate verranno presentate sabato e domenica in tre monumenti.

Chiesa di San Michele: *Battaglia in cielo*, Istituto Comprensivo Su Planu - Iscol@

Basilica San Saturnino e Orto Botanico: Progetto ASL, Convitto Nazionale.

Attività per i bambini

PAESAGGI IN MOVIMENTO

Attività sportive per famiglie, alla scoperta dei paesaggi di Cagliari e delle loro trasformazioni.

Nello spirito di Cagliari Città Europea dello Sport, le attività per famiglie della XXI edizione di Monumenti Aperti faranno dello sport il proprio strumento fondamentale, con quattro itinerari "in movimento" dedicati ad adulti e bambini. Un percorso di Trekking Urbano attraverserà i quartieri storici di Castello, Marina e Villanova, con un focus sull'architettura urbana e sul paesaggio cittadino, narrato attraverso i suoi alberi monumentali.

La città vista dal mare e la linea di costa, saranno l'oggetto del percorso su imbarcazione a vela, mentre il sistema di aree umide delle Saline e dello Stagno del Molentargius, potrà essere esplorato in bicicletta. Anche l'Ippodromo di Cagliari, sarà protagonista della giornata, con un'attività a cavallo.

Quattro itinerari, quattro paesaggi in movimento per scoprire Cagliari come non l'avete mai vista.

La partecipazione è gratuita, ma occorre prenotare le attività che saranno disponibili fino all'esaurimento dei posti. Per informazioni su itinerari, orari, turni, età minima dei partecipanti e posti disponibili, contattate il nostro servizio di prenotazione, dal martedì al sabato 9.00/13.00 - 16.00/20.00. Tel. 070 666399, cell. 346 6673565 o didattica@monumentiaperti.com

Paesaggi in movimento è realizzato da Imago Mundi Onlus, in collaborazione con il Parco Naturale Reg. Molentargius Saline, il CEAS Molentargius, la guida ambientale Paolo Usai, SardiniaCycling, l'ASD Karalis Horses e Ichnusa Charter. Progetto di Alessandra Spissu e Marco Cabitza.

DA COSA NASCE COSA

Laboratorio didattico per fantasticare, conoscere, creare e giocare con il Paesaggio. Il paesaggio sarà il tema chiave del laboratorio: una fase sarà più libera e creativa in cui ogni bambino potrà creare, disegnare e inventare il proprio paesaggio con l'utilizzo di stampini, formine, carta, colori e tanta fantasia; una fase sarà più ludica e avrà lo scopo di far conoscere storie e luoghi con l'ausilio di immagini e memory card a tema, che consentiranno al bambino di apprendere divertendosi elementi di architettura e di paesaggio.

Laboratorio a cura dell'Associazione CultArch

età: 4-11 anni

Orari: 10.00 – 13.00; 16.00 – 19.00 sabato e domenica
luogo: Via Santa Croce 59, Chiostro Facoltà Architettura

Itinerari e postazioni panoramiche

Trentapiedi dei Monumenti 2017. Sant'Avendrace

Per il suo sesto anno di attività il Trentapiedi dei Monumenti attende i suoi 'passeggeri' nel Giardino di Viale Trento, nei pressi della Cruxi Santa, la colonna che in età medievale segnalava ai viandanti l'ingresso alla città.

Questo spazio, punto di snodo tra i viali Trento, Trieste e Sant'Avendrace, per l'edizione 2017 di Monumenti Aperti sarà il capolinea del convoglio a trazione pedonale orientato alla condivisione culturale. A partire da qui, per due giorni, la squadra del Trentapiedi, grazie al sistema progettato da studenti e docenti dell'Università, vi guiderà alla scoperta del quartiere di Sant'Avendrace, facendovi scoprire monumenti noti e tesori nascosti di questa parte di Cagliari, porta della città, raccordo naturale tra la necropoli di Tuvixeddu e lo stagno di Santa Gilla.

Visite guidate a cura di: Vestigia-Laboratorio di Didattica e Comunicazione dei Beni Culturali dell'Università di Cagliari

Orari: sabato e domenica mattina la prima partenza è prevista per le ore 10.00 e l'ultima per le 12.30. Nel pomeriggio, la prima corsa partirà alle 15.00 e l'ultima alle 18.30 (partenza ogni 30 minuti)

Durata percorso: circa 70 minuti

Partenza: Giardino di Viale Trento (croce stazionaria)

Itinerario: Giardino di Viale Trento (croce stazionaria)

Via Santa Gilla, Piazza Unione Sarda, Viale Sant'Avendrace, Chiesa di Sant'Avendrace, Tomba di Caio Rubellio, Grotta della Vipera, Giardino di Viale Trento.

Itinerario quartiere San Benedetto - Là dove c'era l'erba ora c'è una città

Le sorprese che riserva il quartiere sono nascoste dagli edifici che dietro e sotto le loro mura conservano il carattere di ruralità che la periferia urbana di Cagliari aveva fino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Relitti di frutteti, giardini segreti, pozzi per irrigare fertilissimi orti di proprietà degli aristocratici cagliaritari sono i protagonisti della storia che racconteremo passeggiando comodamente per le vie del quartiere accompagnati dal Marchese Pasqua, la Baronessa di Capoterra, il Giudice Mattana, Il Cavalier Tarletti. Il percorso avrà termine nella seicentesca Chiesa di San Benedetto dove, grazie all'accoglienza delle suore del Buon Pastore, sarà possibile visitare in via eccezionale il chiostro, il refettorio con la volta in pietra di recente restauro e la cripta.

Ideazione dell'itinerario Tiziana Sassu

Visite guidate a cura del Liceo Artistico Fosio Fois

Orari: Sabato ore 10.00; ore 15.30; ore 17.30

Domenica ore 15.30; ore 17.30

Partenza: Chiesa di Santa Lucia, via Fais

Durata: circa un'ora

Itinerario urbano da Castello a Stampace: riscoperta delle personalità del nostro mondo culturale.

Il percorso inaugurato per la prima volta quest'anno, parte da palazzo Saverio Belgrano in via Università 40 e si sviluppa attraverso la panoramica via del Fossario, via Porcell, Palazzo delle Scienze, l'Ospedale Civile, l'Orto Botanico per arrivare, attraverso le torri di via Puertas Scalas, nelle vie di Stampace e concludersi in piazza Jenne.

La splendida vista sul golfo farà da cornice al racconto storico biografico delle persone illustri da cui prendono il nome le nostre vie, piazze, scuole, ospedali. Tutto il percorso verrà illustrato dagli studenti del Liceo Scientifico Antonio Pacinotti che daranno particolare risalto agli scienziati cui le vie sono dedicate.

Visita guidate a cura di: Associazione Scienza Società e Liceo Scientifico Antonio Pacinotti

Orari: sabato e domenica mattina ore 10.00, ore 11.00; pomeriggio ore 16.00, ore 17.00.

Durata: 90 minuti circa

Partenza: ingresso Rettorato, via Università 40

Itinerario Murales - La Galleria del Sale

La Galleria del Sale, nata nel 2014 è un percorso tra natura e storia, in cui l'arte da nuova vita a luoghi della città forse troppo spesso dimenticati. Nel descrivere l'area, gli spazi, il contesto urbano e storico, si illustreranno i motivi della scelta del luogo in cui è sorta la Galleria e si racconterà opera per opera, il reale significato che gli organizzatori ed ognuno degli oltre 25 artisti coinvolti, hanno voluto trattare negli anni.

Per questa edizione 2017 due street artist dello scenario regionale, realizzeranno due opere di pittura muraria durante la manifestazione e racconteranno ai visitatori il proprio lavoro.

Progetto e visite guidate a cura di Urban Center

Orari: sabato e domenica alle 11.00 ed alle 18.00

Durata: circa un'ora e mezza

Partenza: viale Colombo Su Siccu, fronte Marina di Sant'Elmo

Itinerario naturalistico dal Lazzaretto del Borgo Sant'Elia al Fortino di Sant'Ignazio

Partendo dal Lazzaretto si percorre per un breve tratto la Via Borgo Sant'Elia. Proseguendo lungo un facile sentiero si raggiungono alcune postazioni militari risalenti alla II guerra mondiale, conosciute con il nome di Batteria Antiaerea C135.

Il percorso naturalistico presenta un grado di difficoltà basso, è indispensabile indossare un abbigliamento comodo, scarpe da trekking o sportive e munirsi di una sufficiente scorta d'acqua.

Visite guidate a cura di: Gruppo Speleologico Specus e Associazione Culturale L'Isola che Vorrei.

Durata: circa 2 ore

Orari: sabato e domenica, ore 10.00 e ore 16.00

Partenza: piazzale antistante Il Lazzaretto

Itinerario Pirri

Nel percorso si evidenzieranno le vicende storiche della nascita dell'ex Municipio, poi sede della Consiglio di Circo-scrizione, realizzato nei primi decenni del Novecento e che, per lo meno fino al 1927/1928, mantenne le sue prerogative di sede del consiglio cittadino di Pirri, poi sede circoscrizionale e, fino a poco tempo fa, sede della Municipalità, e dei principali monumenti novecenteschi. L'itinerario include: la sede del vecchio Municipio in via Riva Villasanta 35, Il Dazio di Consumo in piazza Italia, lo spazio esterno dell'ex Vetreria e la ex Distilleria via Italia/via Ampere, il Cimitero monumentale in via Murat, Chiesa di San Pietro Apostolo e Chiesa di Santa Rosalia.

I visitatori saranno liberi di stabilire l'ordine di visita dei monumenti. In ogni sito ci saranno a disposizione dei volontari, in alcuni casi saranno delle vere e proprie voci narranti che racconteranno la storia e alcune particolari vicende della Municipalità di Pirri.

Sarà a disposizione gratuitamente il servizio con Ape Calesino Cagliari Touring che girerà per i siti di Pirri.

Visite guidate a cura dell'Associazione Pirri, antiche storie del mio paese e Associazione Hermaea.

Orario: sabato e domenica dalle 9.00 alle 20.00

Itinerario Trasformazioni paesaggistiche fra Cagliari e Monserrato

L'obiettivo dell'itinerario è quello di illustrare le trasformazioni, urbanistico-paesaggistiche, dell'area compresa tra la cantina sociale di Monserrato e l'ex aeroporto. Da zona incolta e paludosa, al confine tra il Comune di Cagliari e quelli dell'hinterland, è diventata, attualmente, una porzione del territorio dell'Area Vasta, su cui insistono diverse tipologie di edifici pubblici e privati.

Nei giorni della manifestazione, i visitatori saranno accolti all'ingresso pedonale di via C. Cabras e, dopo la presentazione dei lavori, riguardanti l'ex aeroporto, il progetto Semida, realizzato dagli studenti del corso Costruzioni Ambiente e Territorio e il progetto Abitare Mediterraneo- Laboratorio di terre crude, saranno accompagnati nei giardini della Scuola verso il bunker, per poi proseguire con la visita al Museo della Scienza e della Tecnica,

allestito nei locali dell'Istituto. Gli studenti della Sede Associata di Teulada, illustreranno il lavoro dal titolo Cesare Cabras: il paesaggio tra Teulada e Monserrato.

Visite guidate a cura degli studenti e docenti dell'Istituto D. Scano

Orari: sabato e domenica, dalle ore 10.00 alle ore 18.30.

Partenza: Istituto D. Scano, via C. Cabras, Monserrato.

Paesaggi visti dal mare, dalle torri e dal colle di Bonaria

Presso la sede dell'Istituto Nautico Buccari-Marconi gli studenti presenteranno nell'aula convegni approfondimenti tramite materiali fotografici, storici e documentari del sistema delle torri di avvistamento del Golfo di Cagliari, delle tipologie di imbarcazioni che solcavano i mari della Sardegna e relativi alla storia dei pirati e corsari che per diversi secoli rapirono la popolazione e razziarono la nostra terra.

L'attività e gli argomenti trattati troverà il completamento nella presentazione del santuario di Bonaria con la sua storia legata ai Frati della Mercede e alla loro missione di liberazione dei captivi e conseguente visita al Museo di Bonaria dove è raccolta una preziosa collezione di oggetti ed ex voto legati al mare, con i suoi modellini ma anche alle esperienze degli schiavi liberati.

Visite guidate a cura degli studenti e docenti dell'Istituto Buccari Marconi

Orari: Sabato dalle 15.30 alle 19.30 e domenica dalle 9.00 alle 20.00

Postazioni presso la Basilica di Bonaria e presso l'Istituto Buccari - Marconi, ingresso dal Piazzale dei Centomila.

Postazione panoramica Oltre Il Paesaggio.

Dalla terrazza del Ghetto, luogo privilegiato per ricchezza panoramica, si illustreranno i valori ambientali e culturali del paesaggio. Da qui si apre un vasto scenario di pietra e di memoria, di luce, di colori e di mare. Emozioni e suggestioni dettate dalle caratteristiche estetiche di questo paesaggio, unite alla cultura di spazio naturale ed umano, ne fanno uno dei luoghi del nostro patrimonio di beni comuni da conservare e tutelare.

Visite a cura della sezione di Cagliari di Italia Nostra

Orari: solo domenica 10.00, 12.00, 16.00, 18.00

Durata: 30 minuti circa

Luogo: via Santa Croce 18, terrazza del Ghetto

Bastione Santa Croce

Paesaggi Nascosti, Postazione panoramica. Attraverso un'installazione realizzata dall'associazione CultArch, riscopriamo insieme gli scorci più belli e suggestivi dello skyline cagliaritano.

A cura dell'Associazione CultArch

Cultura senza barriere e Mediazione culturale

Cultura senza barriere - Monumenti Aperti a tutti, è un'iniziativa nata ormai quattordici anni fa in seno a Monumenti Aperti prefiggendosi l'obiettivo di facilitare l'accessibilità ai monumenti a coloro che si trovano in condizioni di svantaggio e disabilità temporanea o permanente. Tutto questo avviene grazie alla preziosa collaborazione di tante associazioni di volontariato insieme ad istituzioni ed enti pubblici e privati che con grande generosità concorrono alla realizzazione di questa importante esperienza che rende ogni anno più democratica la conoscenza del nostro patrimonio culturale.

Sabato dalle ore 10.00 alle ore 13.30

Pinacoteca Nazionale e Museo Archeologico

Laboratorio permanente di sensibilizzazione alle disabilità sensoriali Paesaggi Visivi e Sonori.

Gli studenti del Liceo Classico Dettori e del Liceo Artistico Fois con gli operatori dell'associazione, insieme a interpreti LIS e esperti di disabilità visive, propongono una visita guidata aperta a tutti con Lingua dei Segni Italiana (LIS) e percorsi tattili.

Progetto e realizzazione: Associazione di Promozione Sociale Inmediazione

Sabato dalle 9.30 alle 11.30

Palazzo Viceregio

L'ENS (Ente Nazionale Sordi) Sezione Provinciale di Cagliari effettua una visita guidata per i sordi in lingua italiana dei segni (LIS).

Sabato 13 maggio alle ore 16.00

Itinerario con accessibilità

L'Associazione Futuribile e Associazione Bambini Cerebrolesi Sardegna anche quest'anno, organizzano un percorso accessibile che include:

l'Auditorium del Conservatorio di Musica Pierluigi Da Palestrina, il Centro della Cultura Contadina Villa Muscas.

Partenza dall'Auditorium del Conservatorio, Piazza Porrino.

CTM

Amicobus: Il servizio porta a porta di CTM SpA dedicato alle persone che non possono utilizzare il servizio di trasporto pubblico di linea, con disabilità, invalidi civili, anziani ultrasessantenni non autosufficienti ed altri con limitazioni psicofisiche, beneficiari di agevolazioni tariffarie regionali sui trasporti pubblici. Per accedere al servizio è necessario effettuare una prenotazione al n. verde 800259745 oppure anche attraverso www.ctmcagliari.it

cliccando sul link "servizio a chiamata", e deve pervenire il giorno prima l'utilizzo del servizio. Il servizio normalmente è programmato dal lunedì al sabato mattina, ma in occasione di Cagliari Monumenti Aperti 2017, CTM attiverà Amicobus nelle giornate di sabato 13 maggio, dalle ore 10.00 alle ore 20.00 (con prenotazione fatta il venerdì entro le 18.00) e domenica 14 maggio dalle ore 9.00 alle ore 20.00 (con prenotazione fatta il sabato entro le 10:00), prevedendo come destinazioni i soli Monumenti interessati dalla manifestazione. Maggiori info su www.ctmcagliari.it o chiamando al numero verde 800259745.

Servizio Speciale CTM ZEEUS - Visita guidata alla città. Partenza da piazza Matteotti destinazione Poetto. Dal Poetto rientro verso piazza Matteotti sabato ore 16.00. Domenica 14 maggio 2 corse: 11.00 e 16.00.

L'itinerario dura un'ora circa (andata + ritorno) e non effettua fermate intermedie (corsa speciale riservata a Cagliari Monumenti Aperti).

Accoglienza a bordo a cura dell'Ass. Cittadinanza Attiva in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi (UIC).

Il percorso: Piazza Matteotti - Roma (Molo Sanità) - Roma (Molo Dogana) Bonaria - Milano - della Pineta - Poetto - Lungosaline - Poetto (ex Ospedale Marino).

Iniziativa L'Arco in Cielo onlus per l'accessibilità.

L'iniziativa è dedicata agli anziani over 75, che non vogliono rinunciare a partecipare alla manifestazione per motivi di disabilità o perché soli e non accompagnati.

Sabato 13 e domenica 14 maggio alle ore 10.00, grazie alla disponibilità dell'azienda di trasporto pubblico CTM, sarà possibile essere accompagnati dai nostri operatori, a bordo dei bus, ad un sito prescelto, senza fare la fila.

MEDIAZIONE CULTURALE

Visita panoramica della città di Cagliari agli ospiti stranieri Sprar, Open Bus.

CTM sostiene il diritto alla mobilità di tutte e tutti, e considera il trasporto pubblico un servizio che favorisce l'integrazione sociale e culturale. Con questo tour a bordo dell'autobus scoperto vogliamo dare il benvenuto ai nostri nuovi concittadini: vedranno la bellezza di Cagliari e dei suoi monumenti da un punto di vista speciale, viaggiando nel sole, nel vento e nel profumo del mare di una città che vuole essere aperta e multiculturale.

Una rappresentanza degli ospiti dei progetti Sprar di Cagliari, Capoterra, Uta e Villasimius e i loro coordinatori, saranno presenti alla Torre dell'Elefante e al Ghetto per accogliere i visitatori.

In collaborazione con il Gruppo Umano Solidarietà e il gruppo Cittadinanza senza limiti.

Cagliari e i suoi paesaggi.



Il paesaggio di Cagliari appare all'occhio disattento di chi lo frequenta quotidianamente con le caratteristiche di una moderna e vasta urbanizzazione, lo sguardo di superficie non permette di cogliere gli aspetti profondi che lo contraddistinguono e tutto appare ordinario, scontato, inamovibile, seppure di una qualche bellezza che la posizione geografica gli dona.

Ma lasciando che lo sguardo si posi sui particolari, completando la visione con le altre percezioni sensoriali ecco che si rivelano scenari inaspettati, fino a quel momento intuiti ma non razionalizzati, e così le relazioni spaziotemporali prendono forma e cominciano a raccontare.

Il racconto del Paesaggio ha bisogno di attenzione e di curiosità, di gusto per l'esplorazione ed entusiasmo per la scoperta, di partecipazione e di abbandono emotivo, facendo proprio questo atteggiamento si restituisce senso ai luoghi e si realizzano esperienze di paesaggio inattese e appaganti che hanno il valore di un viaggio nel tempo e nello spazio.

Colle San Michele: porta d'ingresso in Sardegna.

Nel remoto passato dell'era terziaria, 15 milioni di anni fa, era il fondale di un mare poco profondo in cui nuotavano, balenottere, delfini e tartarughe primordiali.

Oggi è un colle di 120 m.s.l.m., che emerge nel contrasto della piana del Campidano, percepibile da tutta la città e dai dintorni anche a diversi chilometri di distanza; in condizioni di buona visibilità è possibile distinguere in lontananza i primi contrafforti del Gennargentu. È una vera e propria sentinella della via di accesso dall'abitato di Cagliari all'entroterra campidanese, varcare questa soglia significa lasciare alle spalle il denso edificato e il sovraffollamento della città per avventurarsi in spazi di urbanizzazione rarefatta in cui i paesaggi rurali si succedono ininterrottamente e si integrano con le aree di selvaggitudine naturale, dove si conserva una ricca biodiversità, sia animale che vegetale, con un'eccezionale densità di specie esclusive.

Sulla sommità il Castello medievale dei Carroz domina a



trecentosessanta gradi sul paesaggio circostante: a sud l'intero litorale costiero del Golfo di Cagliari, da sud-est a nord-est le catene montuose del Sarrabus e del Gerrei, a nord il Colle di Monreale con i ruderi di un castello medievale, da nord-ovest a sud-ovest la catena montuosa del Linas e i monti di Capoterra.

Monte Claro: deposito culturale.

Monte Claro ha una stratificazione storica che si perde nella notte dei tempi. Oggi ha forma di un parco cittadino immerso nel tessuto urbano ma solo cinquant'anni fa ancora presentava il carattere rurale di una colonia agricola dotata di campi coltivati a legumi e ortaggi, di un frutteto, di una vigna, di un mandorleto, che garantivano l'alimentazione dei degenti dell'ospedale psichiatrico realizzato a fine Ottocento. Circa 5000 anni fa, popolazioni migranti giunte da oltre mare danno vita qui a quella che verrà chiamata Cultura di Monte Claro. Con il declino di questa antica civiltà la coltivazione dei campi non si interrompe, continua nelle epoche successive arricchendosi sempre più di attività agro-pastorali che forniscono sostentamento alla città. In adiacenza a Monte Claro, soffocata dalle infrastrutture moderne, è ancora possibile riprendere la strada antica che dalle pertinenze rurali di città portava a nord, verso le Barbagie, attraversando il Campidano vitato e puntando alla romanica chiesa di Santa Maria di Sibiola, unico edificio rimasto di un ricco villaggio agricolo guidato dai monaci Vittorini di Marsiglia.

Monte Urpinu: una storia a lieto fine.

Per interpretare a fondo il senso del paesaggio di Monte Urpinu oltre alla vista bisogna ricorrere all'olfatto e alle sensazioni tattili che regalano i venti di Maestro e di Scirocco quando sfiorano il volto e fanno sentire che ci si trova sul bordo di un'isola lontana centinaia di chilometri dalla terra ferma.

A Monte Urpinu si sente acuto il profumo del Mediterraneo che si sprigiona dalla resina dei Pini e dai cespugli delle piante aromatiche Timo, Rosmarino, Lavanda mescolato all'odore inconfondibile del Mirto che in giugno offre sontuose fioriture. Non sono specie spontanee ma piantumate per la creazione di un parco cittadino e per impedire il completo declino dell'area.

Il colle era coperto da una folta vegetazione spontanea, probabilmente a ginepro, che lo rendeva un bosco lussureggiante, ricco di selvaggina, ma saccheggiato per secoli per l'utilizzo del legno, lentamente gli alberi ad alto fusto lasciarono il posto alla macchia cespugliosa.

Fu così che intorno al 1870, per ordine del barone Sanjust di Teulada allora proprietario, venne avviata la prima opera di rimboschimento che si conclude nel 1957 con l'organizzazione dell'attuale parco.



Dalla sommità del Monte il paesaggio che si coglie è ricchissimo di suggestioni e dettagli: la collina di Castello con la città pisana, l'intera area vasta cagliaritano, l'area umida di Molentargius, la Sella del Diavolo e parte del litorale del Poetto.

Capo Sant'Elia - Sella del diavolo: l'accesso al Mediterraneo del sud.

Il promontorio emerge come prua rocciosa di una nave nel mezzo del Golfo di Cagliari, e dalla tolda di questa imbarcazione protesa nel Mediterraneo del sud si apprezza nella sua completa composizione l'insieme dei paesaggi della Sardegna meridionale: il mare, le zone umide, le coste rocciose e sabbiose, le pianure, i monti, il sistema collinare e l'area urbana di Cagliari. Per pochi istanti ci si può sentire naviganti senza tempo castienti attesi su capu terra (guardando lontano l'orizzonte), verso l'Africa o cercando di immaginare quali tesori e risorse preziose conserva lo spazio terrestre che si apre verso la terra ferma. Se si sospende il pensiero e ci si abbandona alla percezione emotivo-sensoriale del luogo allora ecco che il *genius loci* inizia a parlare raccontando degli antichi abitanti delle grotte che si aprono lungo le pendici, cercatori-raccoglitori di frutti di mare e di terra, raccontando dei fuochi del tempio di Astarte, segnalando i marittimi per i commercianti Fenici, e avvolgendoci con il denso profumo delle erbe aromatiche e mostrandoci l'ampia varietà delle sfumature di verde, ci racconta della ricchezza floristica, composta da specie vegetali provenienti da oriente e da occidente che qui si incontrano e convivono formando dei popolamenti di straordinario interesse fitogeografico.

Laguna di Santa Gilla: la memoria di Cagliari medievale.

È facile di sera, o al mattino presto, vedere in volo stormi di fenicotteri ben schierati e schiamazzanti che sor-

volano la città spostandosi dalla zona umida di Molentargius alla Laguna di Santa Gilla vasta distesa di acqua salmastra separata dal mare aperto da una lunga spiaggia bassissima. Qui il mare si spinge molto all'interno della terra ferma, creando un ambiente di transizione dove la biodiversità vegetale ed animale vanta i suoi primati con un patrimonio floristico che supera le 400 specie in poco meno di 1300 ettari.

La sua posizione geografica e l'abbondanza di cibo, la rendono una tappa obbligata per gli uccelli migratori, una specie di stazione di rifornimento sulla rotta dei percorsi del cielo e così è naturale trovare aironi, anatre, pellicani e i fenicotteri rosa l'hanno ormai eletta a dimora fissa. Paesaggio che invita alla meditazione con le sue linee orizzontali, i colori brillanti che la luce restituisce quando incontra gli azzurri, i verdi, i rosa delle acque calme, i profumi aromatici che i venti di sale strappano dalle erbe spontanee, paesaggio in continua trasformazione eppure sempre uguale a sé stesso, dove compaiono e scompaiono isole che raccontano storie dimenticate.

Sulle sponde orientali, si dice, sorgesse Santa Igia, la Cagliari dei Giudici distrutta dai Pisani dominatori nel 1258, in quel tempo erano numerose le isole della laguna, fra tutte ne è rimasta una soltanto Sa illetta (la isleta) ovvero Isolotto di San Simone dal nome della chiesetta costruita nell'XI secolo. Utilizzata come residenza estiva di consoli e pretori che là si ritiravano in palazzi circondati da orti e giardini, nel XVI secolo diviene proprietà di un nobile casato spagnolo e trasformata in una moderna azienda agricola con la costruzione di una casa colonica, tuttora presente, a servizio delle coltivazioni di vite, olivo, mandorlo e cereali che lì si realizzavano.

Il Poetto: una spiaggia giovane.

Poco meno di otto chilometri da Marina Piccola al Margine Rosso, un'arco di sabbia con un nome di origine incerta forse derivante dal catalano pouhet=pozzo, per la presenza delle numerose cisterne di raccolta dell'acqua piovana presenti sulla limitrofa Sella del Diavolo. È una spiaggia "giovane", 120000 anni fa ancora non esisteva e il mare lambiva le falde di Monte Urpinu, bisogna attendere la fine dell'ultima glaciazione, la risalita del mare e il ritorno di un clima più caldo per vedere emergere dal mare il cordone dunale che chiudendosi da vita ai due stagni litorali di Molentargius e di Quartu. È una spiaggia giovane anche dal punto di vista balneare, i cagliaritari iniziano a frequentarla soltanto agli inizi del secolo scorso quando, nel 1913, vengono costruiti i Bagni Carboni collegati alla città da una linea tramviaria dedicata; da allora diventa la spiaggia dei cagliaritari, amatissima e frequentatissima in ogni stagione.



Oggi, con le opere di valorizzazione e ripascimento e con percorsi attrezzati per lo svolgimento di attività sportive, è una meta d'appuntamento in ogni momento della giornata: diurno per gli appassionati della vita all'aria aperta e notturno per la ricca e giovane vita mondana.

Il Paesaggio percepibile, grazie ai cromatismi che si esprimono dal verde acqua al blu intenso, è particolarmente indicato per un naturale riequilibrio psico-fisico, favorisce la riflessione, la calma e stimola la concentrazione, le acque calde e poco profonde sono ideali per bagni prolungati e passeggiate rinvigorenti.



Paesaggi, acque, percorsi.

Questa carta è uno strumento per leggere la città di Cagliari in funzione dei suoi paesaggi naturali e per cogliere la trasformazione delle relazioni tra l'insediamento metropolitano e i territori in agro.

È un compendio geografico degli elementi naturali che caratterizzano l'area urbana e mette in evidenza i Comuni situati nella porzione orientale.

Sono indicate quattro strade storiche che dal nucleo antico dell'abitato conducevano verso i territori limitrofi, queste strade suddividono idealmente Cagliari in settori che raggruppano, per prossimità, i monumenti visitabili.

Percorso 1 - Strada Reale (verso Oristano): da Piazza Yenne lungo il Corso e Sant'Avendrace.

Percorso 2 - Strada per Pirri (verso Settimo e Sinnai): dai Giardini Pubblici e Villanova, verso Monte Claro

Percorso 3 - Vecchia strada orientale (verso San Gregorio): dal Bastione di San Remy verso San Saturnino, Is Guadazzonis e S'Arrulloni.

Percorso 4 - Strada per Quartu (verso San Benedetto e il Parco di Terramaini): da Viale Bonaria a La Vega, l'area degli antichi "Orti di Villanova", verso a San'Alenixedda.

Percorso 1

Strada Reale (verso Oristano): da Piazza Yenne lungo il Corso e Sant'Avendrace.



STAZIONE FERROVIARIA



Cruise Infopoint

NAUTICA DA DIPORTO

DARSENА

PIAZZA DEFFENU

Ospedale Civile

Via Ospedale



Essendo ormai insufficiente ed in pessime condizioni igieniche l'antico ospedale Sant'Antonio Abate di via Manno, le autorità cittadine incaricarono Gaetano Cima, architetto in primo di Città, di predisporre il progetto per la realizzazione di un nuovo ospedale, fuori dal centro abitato. La prima pietra fu collocata il 4 novembre del 1844. L'Ospedale Civile di Cagliari, cui il Cima dedicò gran parte della sua vita professionale, è l'opera che meglio rappresenta la sua formazione neoclassica di stampo purista. All'interno di questo solenne spazio sono esposti busti marmorei di benefattori che, con i loro lasciti, hanno contribuito alla realizzazione dell'ospedale. Dipinti e altri busti si trovano nell'emiciclo adiacente. La particolarità di questo edificio, che lo avvicina alle più avanzate architetture mondiali e che meglio denota le conoscenze dell'insigne architetto, è l'impianto architettonico a raggiera, costituito dai corpi di fabbrica, dove i reparti, distribuiti a ventaglio, sono intervallati ma comunicanti tra loro. **L'Ospedale San Giovanni di Dio** fu aperto parzialmente nel 1858, ma ultimato soltanto nel 1890. I sotterranei, scavati nella pietra, rivestono particolare interesse anche perché vi trovarono ricovero le barelle con i malati durante i tragici avvenimenti della seconda guerra mondiale.



Visite guidate a cura di:

Istituto Superiore De Sanctis - Deledda; Ist. Compr. Santa Caterina-Scuola secondaria di I grado via Piceno.

Chiesa di Santa Chiara

Scalette Santa Chiara



Il convento delle monache di Santa Chiara venne edificato agli inizi del secolo XIV nelle pendici occidentali della collina di Castello. L'esistenza del convento è attestata da due documenti: la prima testimonianza risale al 1328, anno in cui il re aragonese Alfonso III concesse alle monache una quantità annuale di grano per il loro sostentamento. Nel 1353 una lettera del padre provinciale Bernardo Brunì nomina il monastero con la più antica denominazione a Santa Margherita. La chiesa risale, nella sua attuale sistemazione, alla fine del XVII secolo, come dimostrano sia l'impianto architettonico, sia l'iscrizione "S. MARGARITA V.M. 1690" posta all'esterno, sull'architrave della porta laterale. La soglia della chiesa è costituita da una lastra tombale decorata con motivi araldici. La balaustra della cantoria, dalla quale le monache potevano partecipare alle funzioni religiose, è ornata da uno stemma nobile sorretto da due angeli. L'altare ligneo, di gusto squisitamente barocco, che occupa la parete di fondo, ospita nella nicchia centrale la statua della Madonna di Loreto. Nel corso dei lavori di restauro effettuati negli anni '80 sono venute alla luce le fondazioni della chiesa trecentesca e alcune tombe a cassone fasciate. Alcune vestigia del campanile del convento sono visibili sul lato nord della chiesa.



Visite guidate a cura di:

Società di Sant'Anna.

Cripta di Santa Restituta

Via Sant'Efisio



La **cripta di Santa Restituta** è un ipogeo in parte naturale e in parte scavato nella roccia, utilizzato in epoca tardo-punica, romana e probabilmente paleocristiana. Dopo un lungo periodo di abbandono, nel XIII secolo, la cripta ebbe nuova vita e venne decorata con affreschi di gusto tardo bizantineggiante di cui rimane un brandello raffigurante San Giovanni Battista. Vi si impiantò inoltre il culto della Santa Restituta di origine africana, le cui re-



lique, giunte nell'isola già nel V secolo, furono raccolte in una olla di terracotta, rinvenuta nel '600 durante gli scavi alla ricerca dei Corpi Santi. Agli inizi del XVII secolo, terminati i lavori di scavo, fu costruita un'edicola sacra in laterizio per ospitare il simulacro in marmo della Santa, a cui furono attribuite origini locali (Restituta cagliaritana, madre di Sant'Eusebio) e una piccola cripta destinata ad ospitare la cosiddetta colonna del martirio. Altri rudimentali altari furono costruiti a breve distanza: vennero realizzati in pietrame e malta e decorati nel frontespizio in pietra. Durante il secondo conflitto mondiale la cripta fu utilizzata come rifugio antiaereo e proprio davanti al suo ingresso il 17 febbraio 1943 le bombe fecero moltissime vittime, tra le quali l'artista Tarquinio Sini, abitante nel quartiere di Stampace.

Visite guidate a cura di:
I.T.C.G. Luigi Einaudi; Istituto Professionale Sandro Pertini.

Chiesa di Sant'Efisio

Via Sant'Efisio, 14



La **chiesa di Sant'Efisio** sorge su una grotta, che affonda per nove metri nella roccia calcarea, ritenuta tradizionalmente la prigione dove Efisio fu rinchiuso prima di essere decapitato sulla spiaggia di Nora nel 303 d.C. nel 1726, su progetto dell'architetto piemontese Antonio Felice De Vincenti, venne innalzata la costruzione dell'Oratorio dell'Arciconfraternita. In seguito l'edificio fu modificato per adeguarlo al più moderno stile barocchetto piemontese; nel 1780 la vecchia chiesa fu demolita e la sua ricostruzione si concluse nel 1782. L'altare maggiore, in preziosi marmi policromi, opera del marmoraro lombardo Giovanni Battista Franco, è datato 1786; mentre è del 1791 l'altare della cappella di Sant'Efisio, sulla destra. Qui è collocata la statua del santo, di un autore ancora ignoto, che ogni anno si porta in processione in occasione della famosa sagra del 1° Maggio. Nell'antica sacrestia è custodita la statua processionale del Lonis, databile al 1759. Nel 1798 fu eretto l'altare del Crocifisso nell'Oratorio dell'Arciconfraternita che, alla fine dell'Ottocento, fu annesso alla chiesa. La chiesa conserva dipinti di Francesco Costa, Domenico Colombino e del cagliaritano Sebastiano Scaleta. Fra le statue pregevole una scultura di ambito napoletano del XVII secolo raffigurante l'Ecce Homo.



Visite guidate a cura di:
Istituto Compensivo Cristoforo Colombo (visite sospese durante la messa).

Chiesa di San Michele

Via Ospedale



La chiesa dell'ordine gesuitico fu costruita grazie ad un lascito del benefattore Francesc'Angelo Dessì morto nel 1647. La chiesa venne consacrata nel 1738, come ricorda la lapide murata all'ingresso. Benché i lavori si siano protratti per quasi un secolo, la costruzione appare fortemente unitaria sia nell'impianto architettonico che decorativo e risponde pienamente ai dettami ideologici



del potente e colto ordine gesuitico, all'interno di una concezione culturale tipicamente barocca. L'edificio è sorto su un'area di piccole dimensioni attigua alla casa del Noviziato con il quale ha in comune una loggia di ingresso con una monumentale facciata prospiciente la Via Azuni. Sempre con il lascito del Dessì, nel corso del Settecento, fu costruita la sagrestia a pianta rettangolare e volta lunettata; essa rappresenta, con il

complesso di affreschi, stucchi, portali, pavimenti marmorei e arredo ligneo, un raro esempio nell'isola di rococò con influssi d'oltralpe. La sagrestia comunica con la chiesa tramite un ambiente quadrato voltato a crociera, dove si possono ammirare le tele raffiguranti i Misteri del Rosario di Giuseppe Deris e le sculture lignee con i Misteri della Passione di G. Antonio Lonis.

Visite guidate a cura di:

Istituto Superiore De Sanctis-Deledda; Istituto Comprensivo Su Planu, Selargius Progetto Iscol@ Le parole della bellezza; Associazione Pietre Vive; (visite sospese durante la messa).

Palazzo Civico

Via Roma, 145



Nel 1897 veniva indetto un concorso nazionale per il nuovo Palazzo Municipale, dopo la decisione di trasferire la sede del **Comune di Cagliari** dal vetusto e scomodo edificio di piazza Palazzo verso il nuovo asse politico e commerciale della città che si apriva sul mare, la via Roma. La competizione fu vinta da un progetto firmato da Crescentino Caselli, ma in realtà elaborato da An-



nibale Rigotti. La posa della prima pietra fu effettuata durante la visita dei re d'Italia Umberto I e Margherita di Savoia nel 1899, ma la costruzione vera e propria durò diversi anni. L'edificio presenta forme che si ispirano all'architettura gotica catalana, richiamata dalle aperture del porticato, mentre la facciata si inserisce nella corrente internazionale dell'*art nouveau*. Interessanti opere di alcuni artisti sardi (Ciusa, Delitala, Marghinotti, Melis Marini), sono conservate all'interno del Palazzo. Il Palazzo Civico fu gravemente danneggiato durante i bombardamenti del 1943 soprattutto nella parte antistante la via Crispi e nel cortile centrale, per essere successivamente restaurato secondo il progetto originario. Nel sottopiano del palazzo, entrando dal Largo Carlo Felice, è ospitata, dal 2008, la Sede Espositiva Archivio Storico Comunale (**SEARCH**).

Visite guidate a cura di:

Istituto di Istruzione Superiore Bacareda - Atzeni.

Museo delle Ferrovie

Piazza Matteotti

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



La Stazione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, in seguito denominate Ferrovie dello Stato, fu inaugurata nel 1879 su progetto dell'ingegnere Polese con una veste classicheggiante parzialmente mutata nel corso degli anni. Nel 1985, a seguito dell'interesse manifestato dai numerosi visitatori della mostra celebrativa dei 100 anni di ferrovie in Sardegna, è stato allestito un museo con lo scopo di fissare una testimonianza di archeologia industriale e di assicurare nel tempo la conservazione di



quanto sopravvissuto all'incuria che in passato ha portato alla rottamazione di vecchie locomotive e di altri preziosi reperti. Il museo, ubicato all'interno della stazione di Cagliari, raccoglie oltre 200 testimonianze che ripercorrono le più importanti tappe della storia sarda delle ferrovie e vanta nella sua collezione alcuni pezzi unici come il banco di comando del DCO originariamente a Chilivani.

Nell'atrio della stazione di Cagliari è esposta la locomotiva a vapore D 744.003, una delle poche sopravvissute della serie, utilizzata per lungo tempo nei collegamenti Cagliari-Olbia. Il museo è curato dall'Associazione Sarda Treni Storici Sardegnavapore, nata nel 2000, che ha lo scopo di promuovere, valorizzare, mantenere il patrimonio e la memoria storica delle ferrovie della Sardegna.

Visite guidate a cura di:

Istituto Magistrale E. D'Arborea; Sardegnavapore - Associazione Sarda Treni Storici.

Anfiteatro

Via Sant'Ignazio da Laconi



L'**Anfiteatro** di Cagliari, il più importante tra gli edifici pubblici della Sardegna romana, con la cavea ellissoidale, si incunea in una valletta naturale alle pendici meridionali del colle di Buon Cammino. I costruttori, forse a più riprese, tra I e II secolo d.C., intagliarono nel banco roccioso gran parte delle gradinate, l'arena, vari corridoi (vomitoria) e altri ambienti di servizio ad essi collegati. Dall'anfiteatro, fino alla metà dell'Ottocento, si continuarono ad asportare materiali da costruzione, finché il Comune non acquisì l'intera area, affidandone gli scavi al Canonico Giovanni Spano. Anche nel monumento cagliaritano, come in altri anfiteatri, le gradinate risultano divise in tre ordini (*ima*, *media* e *summa cavea*), riservati alle differenti classi sociali di cui si componeva l'antica società romana. Lungo il corridoio attorno all'arena si affacciavano le gabbie (*cryptae*) per gli animali feroci mentre altri ambienti scavati sotto l'arena, servivano a contenere i macchinari scenici. L'anfiteatro di Cagliari aveva una capienza stimata in circa 10.000 spettatori. Dal fondo dell'arena, un corridoio tuttora percorribile, lungo 95 metri, attraversa il banco roccioso e conduce alla visita di una grande cisterna sotterranea, ubicata nell'Orto dei Cappuccini.



Visita dall'esterno.

Galleria rifugio

Via Don Bosco



Il rifugio si sviluppa per circa 180 metri, lungo un asse parallelo ed equidistante dal viale Merello e dal viale Sant'Ignazio. L'ingresso principale era su via Don Bosco. Alcuni corridoi trasversali rispetto all'asse principale del rifugio, lunghi mediamente qualche decina di metri, consentivano di accedere al rifugio non solo dall'ingresso principale, ma da altri ingressi posti in cortili privati di vie attigue. Il tunnel non nacque come rifugio di guerra durante la seconda guerra mondiale, ma faceva parte di una articolata serie di percorsi sotterranei ancora esistenti, con analoghe dimensioni e caratteristiche di scavo, che si distribuiscono lungo tutto il versante nord della città, dai bastioni di Buoncammino all'area del mercato di Via Pola, e che furono probabilmente realizzati nel 1700 dai Piemontesi all'esterno delle mura per scopi militari, come vie di fuga o gallerie di contromina. Buona parte di questa preesistente rete di gallerie fu velocemente riadattata agli inizi del secondo conflitto mondiale come rifugio per la popolazione civile. Alla fine della guerra il tunnel venne dimenticato, ed i vari ingressi, compreso quello principale su via Don Bosco, murati. Ciò ha consentito di farlo pervenire quasi integro fino ai giorni nostri.



Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Su Planu Scuola secondaria di I grado; AEGEE Cagliari; Gruppo Speleologico SPECUS.

Sotterraneo Istituto Salesiani

Viale Sant'Ignazio



Il **sotterraneo** si trova nel cortile interno dell'Istituto. Rivestito di cemento solo nel primo tratto, a quota inferiore è scavato nella nuda roccia. La galleria ha una sezione uniforme (280 cm di larghezza per 230 di altezza) ed un rudimentale impianto elettrico con portalampe in bachelite che corre a tratti lungo la galleria. Nell'Archivio di Stato di Cagliari, si conserva il carteggio tra il Rettore dell'Istituto e il prefetto Leone riguardo alle spese ingenti per la costruzione del rifugio, "utile per tutti". L'istituto sarebbe stato comunque disponibile a sostenere le spese di acqua, illuminazione, pulizia e manutenzione; stanza accolta, tanto che il rifugio dei Salesiani fu realizzato interamente dallo Stato. Il progetto, sotto la direzione dell'ing. Carlo Ansaldo, prevedeva 56 m di lunghezza per 2,50 di larghezza e 2,50 di altezza, con piedritti, sedili e cancelli in legno. Il bombardamento del 13 maggio 1943 distrusse la camera dei soldati del Comitato Nazionale della Protezione Antiaerea di servizio al rifugio. Il verbale del 15 maggio 1943 ("Oggetti che si trovavano nella camerata dei soldati in servizio in viale fra Ignazio ai Salesiani") riporta un elenco di oggetti (armi, effetti personali, biancheria) di cui si specifica il danno totale o parziale o l'integrità.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Scientifico San Giovanni Bosco; Gruppo Speleologico SPECUS.

Orto Botanico

Via Sant'Ignazio, 11



Il progetto iniziale dell'**Orto Botanico** è dell'architetto Gaetano Cima (1853), in parte modificato dal fondatore Prof. Patrizio Gennari. L'inaugurazione dello "stabilimento" avvenne il 15 novembre 1866. L'Orto Bota-



nico è situato nella valle di Palabanda; le caratteristiche microclimatiche dell'area hanno favorito l'acclimatazione e lo sviluppo delle piante ospitate. Le collezioni che annoverano in totale circa 2000 esemplari sono totalmente curate in pieno campo. Nell'Orto Botanico si possono contare circa 600 alberi, con esemplari monumentali appartenenti ai generi *Ficus*, *Phytolacca*, *Dracena*, *Casuarina*, *Eucalyptus*, *Dasyli- rion*, *Nolina*. L'Orto Botanico comprende anche zone di notevole interesse archeolo-

gico per la presenza di pozzi e cisterne di età romana. Di queste la più grande è visitabile: del tipo cosiddetto a "bottiglia", presenta l'imboccatura originaria ostruita e, realizzato in fase successiva, un lungo canale finalizzato a regolare il deflusso e la portata delle acque. Le antiche opere idrauliche dell'Orto Botanico sono state poste in relazione con l'esistenza, in questo lembo della Cagliari romana, di una sorta di giardino attrezzato con canalizzazione artificiali e giochi d'acqua.

Visite guidate a cura di:

I.I.S. Duca degli Abruzzi; Liceo G. Siotto Pintor; Istituto Superiore De Sanctis-Deledda; Liceo Scientifico Alberti; I.I.S. Domenico Alberto Azuni; Convitto Nazionale Liceo Classico Europeo e Musicale Progetto "Le parole della bellezza".

Villa di Tigellio

Via Carbonazzi



Il complesso noto con il nome di Villa di Tigellio perché originariamente attribuito al cantore omonimo, contemporaneo dell'imperatore Augusto e noto per la sua ricchezza e per le sue stravaganze, è in realtà un lembo di un elegante quartiere residenziale della *Karales* romana, sorto alla fine del I sec. a.C. e frequentato, con varie trasformazioni fino al VI-VII d.C. Sono attualmente visibili i resti di tre abitazioni adiacenti affiancate ad uno stretto vicolo che le separa da un area in cui sorgeva



il complesso termale, di cui sono conservati i resti del pavimento del caldarium. Le tipologie edilizie, in parte condizionate dall'andamento del declivio roccioso sul quale i vari ambienti si disponevano a più livelli, richiamano quelle della domus romana, articolata longitudinalmente in vani la cui disposizione e funzione obbedivano a canoni ben determinati. Gli scavi, effettuati in varie riprese a partire dal secolo scorso, hanno restituito decorazioni murali e mosaici pavimentali di pregio, da cui erano derivate, a due delle *domus*, le denominazioni di "casa degli stucchi" e "casa del tablino dipinto". Attualmente sono visibili alcuni frammenti di affreschi, un lembo di mosaico pavimentale policromo e un pavimento costruito nella tecnica dell'*opus signinum*.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Su Planu, Scuola Primaria; Circolo Didattico Is Mirrionis - Scuola Primaria Collodi.

Orto dei Cappuccini

Viale Merello

13



sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps

I frati Cappuccini già dal 1595 avevano fondato sulla collina ad ovest dell'Anfiteatro il loro primo convento sardo, dotato di una vasta estensione di terreno adibita ad orto, ed inglobando nei loro terreni alcune antiche cisterne. Nel 1867 parte del convento e 12.000 mq. dell'orto furono acquisiti dal Comune di Cagliari e trasformati in Casa di Riposo per gli anziani. Fin dal secolo scorso, l'orto attirò gli studiosi per la presenza di alcune monumentali cisterne scavate nella roccia calcarea, che furono per lungo tempo attribuite al periodo punico. Si trattava, invece, di antiche cave per l'estrazione di blocchi, aperte in età romana, forse durante la costruzione del vicino Anfiteatro (II sec. d.C.). Recentemente l'Amministrazione comunale ha programmato una serie di interventi che restituiranno ai cittadini l'uso di questo così significativo sito storico-culturale. Richiamando l'antica vocazione agricola del luogo, il primo lotto dei lavori ha comportato la realizzazione di un orto-giardino, in una rinnovata identità che vede l'insediamento di molteplici funzioni.



Visite guidate a cura di:

I Circolo Didattico Sestu; CNGEI, Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani.

Parco di Villa Devoto

Via Oslavia

14



sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps

La villa, edificata tra il 1915 ed il 1919 da Gerolamo e Oddone Devoto imprenditori commerciali, è divenuta nel 1955 di proprietà della Regione Sardegna ed ospita attualmente gli uffici della Presidenza. Il **parco dell'Autonomia**, esteso circa 17.000 metri quadrati, presenta degli aspetti assai interessanti, soprattutto perché conserva ancora le eleganti linee di progettazione iniziale, risalente agli anni Venti dello secolo scorso. Sul piano tecnico il parco si distingue per alcune gradevoli originalità: prima fra tutte spicca l'impiego del terebinto, di cui si contano alcuni begli esemplari di portamento arboreo. Questa specie è assente da qualunque altro giardino o parco della Sardegna. Interessanti anche la *Cussonia spicata*, il fruttifero sudafricano *Aberia caffra*, ambedue unici esemplari, e i fruttificanti *Ficus pumila*. Rimarchevole anche la presenza di alcuni esemplari di *Casuarina stricta*, di Genista monosperma e quella di un imponente soggetto di *Sterculia diversifolia* che per longevità potrebbe competere con un analogo esemplare a dimora nel Terrapieno. Sul piano scenografico sono rilevanti le snelle *silhouettes* della *Washingtonia robusta*, dei sempre verdi *Pinus Canariensis* ed il bel complesso di *Palma nana*, all'ingresso secondario sul viale Merello.



Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo N. 2 Quartu - Scuola Secondaria di I grado.

Teatro Massimo

Via De Magistris, ang. via Trento

15



sab
15.00
20.00

dom
15.00
20.00



maps

La storia del Teatro Massimo inizia in seguito a due eventi che cancellarono i due più importanti teatri cagliaritari: l'incendio del 1942 che distrusse il Politeama e i terribili bombardamenti del 1943 che, devastarono il Teatro Civico. Tra il 1944 ed il 1947 si realizzò perciò il teatro Massimo. Il progetto fu predisposto da due giovani architetti cagliaritari, Oddone Devoto ed Emilio Stefano Garau e prevedeva la nascita del Massimo dalle mura di un vecchio mulino a vapore di proprietà degli imprenditori Merello. Consenti ad una città ancora provinciale di



apprezzare i grandi della lirica, come Maria Callas, Beniamino Gigli, Tito Schipa, o i grandi interpreti del teatro. Gli spettacoli continuarono sino agli anni settanta, poi, a causa della volontà dei Merello di demolire il Teatro ci fu una lunga pausa. Nel marzo del 1981 riaprì i battenti per la rappresentazione di una commedia, ma fu una riapertura parziale con l'impossibilità di utilizzare il palcoscenico per gli spettacoli più complessi. Il Massimo continuò così la sua attività fino al rovinoso incendio, che ha segnato la fine del teatro. È stato restaurato e inaugurato dal Comune di Cagliari nel febbraio del 2009. Durante i lavori di restauro sono state rinvenute nove cisterne di epoca romana.

Visite guidate a cura di:

Gruppo studenti ASL Teatro Massimo

Parco Archeologico di Tuvixeddu

Via Falzarego

16



sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps

Il colle di Tuvixeddu ospita quella che già nell'Ottocento era considerata la più vasta e significativa **necropoli punica** del Mediterraneo. A lungo danneggiata dalla coltivazione delle cave che rifornivano la cimiteria, la necropoli conserva ancora

una parte della sua suggestiva estensione. La fascia digradante del colle rivolta verso la laguna, sulle cui sponde sorgeva la città dei vivi, è percorsa dal fitto succedersi dei tagli regolari delle sepolture, costituite da un pozzo di discesa, della profondità media di circa 3 metri. In età romana una piccola parte dell'area fu per qualche tempo utilizzata per ri-



cavare pietre da costruzione. Durante la seconda guerra mondiale ospitò molte persone che avevano perduto la casa per i bombardamenti, in uno stato di degrado che ebbe una lunga durata anche dopo la fine del conflitto. L'importanza della necropoli è emersa per l'impulso dato alle ricerche da Antonio Taramelli, soprintendente alle antichità della Sardegna nel primo trentennio del secolo scorso, con lo scavo del Predio Ibbà, il primo nella collina, ad essere condotto con rigorosi criteri scientifici su un'ampia superficie. Le indagini, effettuate nel 1908, interessarono 180 ipogei.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Satta-Spano-Manno-De Amicis; Istituto Professionale di Stato Sandro Pertini; INTERCRAL Sardegna, Amici di Sardegna; I.I.S. Domenico Alberto Azuni.

Cittadella dei Musei

Piazza Arsenale, 1

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



1
maps



L'attuale area della **Cittadella dei Musei** venne edificata in periodo spagnolo a partire dal 1552 allorché fu costruito un importante sistema difensivo denominato "la Tenaglia", ad opera del cremonese Rocco Capellino. Oggi, di questa struttura, rimangono alcuni tratti di mura nella Pinacoteca Nazionale e nel Museo Archeologico, oltre che il grande fossato. In periodo sabauda l'area fu oggetto di lavori di perfezionamento difensivo, quali la costruzione intorno al 1727 della Porta dei Cappuccini e della sua casamatta e la Porta del Regio Arsenale nel 1825. L'area già nel 1727 venne denominata "Regio Arsenale": vi era una grande fonderia e vi si costruivano armamenti militari; nel 1832 quest'ultima venne trasferita nei locali del Nuovo Regio Arsenale costruito sul fossato attiguo. Da questo momento l'area venne utilizzata come casermaggio e scuderia fino al 1870, quando fu trasformata in distretto militare. Mantenne questo uso fino agli anni Venti per divenire quindi Caserma militare intitolata all'eroe quartese Eligio Porcu, morto nella prima guerra mondiale. Nel febbraio del 1943, durante la II guerra mondiale, venne duramente bombardata e distrutta, e quindi successivamente abbandonata. Dal 1965 al 1979 si procedette all'edificazione dell'attuale struttura, progettata dagli architetti Cecchini e Gazzola.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico A. Pacinotti; III Millennio Futuro.

Museo Archeologico

Cittadella dei Musei,
Piazza Arsenale, 1

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



2
maps



Il **Museo Archeologico Nazionale** ha sede dal 1993, nel complesso della Cittadella dei Musei in piazza Arsenale, ma l'istituzione risale al 1805 con la donazione del viceré Carlo Felice del primo nucleo di reperti che diede vita alla prima collezione archeologica visitabile. Antonio Taramelli, che diresse il Museo tra il 1903 e il 1933, ebbe un ruolo di primo piano nella formazione e nello sviluppo delle collezioni del Museo e soprattutto nella realizzazione della storica esposizione di piazza Indipendenza nell'edificio progettato per quella destinazione, da Dionigi Scano. L'esposizione del primo piano ha i caratteri di una "mostra" compendiarica dei fatti culturali intervenuti nell'Isola dal Neolitico Antico all'Alto Medioevo. I due restanti piani espositivi sono allestiti secondo criteri topografici con la presentazione per località, dei contesti più significativi. Al terzo piano è attualmente allestita la mostra "Mont'e Prama 1974-2014". Nella mostra sono esposte 28 sculture in calcare restaurate raffiguranti arcieri, guerrieri, pugilatori. Provenienti dalla stessa area vi sono inoltre modelli di nuraghe e alcuni betili in pietra.



Visite guidate a cura di:

Chatterbox Primary; Liceo B.R. Motzo; Liceo Artistico Fois; Liceo San Giovanni Bosco; Circolo didattico Is Mirrionis - Scuola primaria Italo Stagno.

Museo d'Arte Siamese

Cittadella dei Musei,
Piazza Arsenale, 1

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



3

maps



La storia del Museo inizia il 22 luglio del 1914 quando, con una lettera al sindaco Ottone Bacaredda, il collezionista cagliaritano **Stefano Cardu** offrì in dono alla città una parte della sua collezione di oggetti d'arte e armi orientali, raccolta durante la lunga permanenza nel Siam. Nel 1918 la sala del nuovo Palazzo Civico che ospitava la collezione, arricchita dagli oggetti rimasti di proprietà del Cardu, venne aperta al pubblico; il ricavato dei biglietti d'ingresso, per volere del munifico donatore, venne devoluto agli orfani di guerra. Dopo diverse vicissitudini, nel 1923 si giunge ad una transazione con il Comune di Cagliari che diventò proprietario di tutta la collezione, oggi esposta nelle sale della Cittadella dei Musei. Nell'attuale allestimento il museo presenta una notevole varietà di pezzi artistici di origine e di culture asiatiche differenti. Tuttavia è individuato come Museo d'Arte Siamese per evidenziare che la parte preponde-



rante degli oggetti è di tale provenienza, ed è proprio questa caratteristica a dare alla collezione peculiarità e unicità. Una importante sezione del Museo è dedicata alle armi tra le quali prevalgono i pezzi di lusso, realizzati con abbondante uso d'argento. Si tratta prevalentemente di armi destinate solo alla parata.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Liceo Scientifico paritario Dante Alighieri.

Pinacoteca Nazionale

Cittadella dei Musei,
Piazza Arsenale, 1

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



4

maps



La Pinacoteca Nazionale è situata all'interno dell'antico Arsenale, nell'attuale **Cittadella dei Musei**. L'edificio progettato dagli architetti veronesi Cecchini e Gazzola negli anni '60, si snoda su tre livelli, inglobando e adattandosi alle emergenze preesistenti, costituite dalle fortificazioni di età spagnola e sabauda. Il più antico nucleo pittorico della collezione si è costituito nell'Ottocento, in seguito alle leggi di liquidazione dell'asse ecclesiastico e alla dispersione degli arredi della chiesa stampacina di San Francesco. Altre opere confluirono nel patrimonio dello Stato attraverso donazioni e acquisti sul mercato antiquariale. La raccolta pittorica più significativa è costituita dai retabli quattro-cinquecenteschi. Tra i maestri catalani emergono i nomi di Joan Mates, Joan Figuera, Raphael Thomas, Joan Barcelo, mentre alla fine del '400 spiccano forti personalità come gli anonimi Maestri di Castelsardo e di Sanluri. La scuola pittorica sarda del '500 è rappresentata dalla bottega di Stampace in cui operò la famiglia Cavarò, il cui massimo esponente è Pietro, artista documentato tra il 1508 e il 1538. La collezione pittorica della Pinacoteca comprende inoltre dipinti databili tra il XVII e il XX secolo, di varie correnti artistiche italiane, napoletana e genovese in particolare.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico G.Siotto Pintor; Liceo Classico Statale G.M. Dettori; Liceo Artistico Foiso Fois.

Spazio San Pancrazio

Piazza Arsenale

sab
9.00
19.00



Alla fine del '400 il Vicerè del Regno di Sardegna, Juan Dusay, decise di potenziare le fortificazioni di Cagliari a causa delle continue incursioni turche. Fece quindi costruire un antemurale ed un fossato a ridosso della torre pisana di San Pancrazio, con l'intento di rafforzare il lato settentrionale della cinta muraria di Castello. I lavori, affidati a tale Antonio Pestis e finanziati da una speciale tassa sul grano, si conclusero nel 1503, ma la rapida diffusione delle armi da fuoco rese ben presto superato questo tipo di sistema difensivo, che fu successivamente modificato da altri interventi. L'area antistante la torre diventò nel 1823 ospedale delle carceri, mentre dai primi del '900 fu utilizzata come deposito di materiali archeologici. Con i finanziamenti F.I.O. e della legge speciale 449/87 i locali sono stati restaurati e destinati a un ampio spazio museale di competenza della Soprintendenza A.B.A.P., che consente di apprezzare gli elementi originari delle antiche strutture. Lo Spazio San Pancrazio attualmente sede operativa dei Servizi Educativi del Museo e del Territorio, ospita mostre e manifestazioni dedicate in particolare al pubblico scolastico e diversamente abile, ed è sede di laboratori didattici e di itinerari tattili per i non vedenti.

Visite guidate a cura di:
Liceo Classico G. Siotto Pintor.

Pozzo di San Pancrazio

Piazza Indipendenza

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



Come testimoniato da un'iscrizione oramai andata persa, il pozzo di San Pancrazio fu realizzato, nel 1235, al centro dell'attuale piazza Indipendenza, nel quartiere di Castello, per garantire l'approvvigionamento idrico della roccaforte. Oggigiorno il pozzo non è più visibile dai passanti poiché nella prima metà dell'800, l'imboccatura del pozzo fu abbassata al di sotto del piano stradale e, congiuntamente, vennero trasferiti nel sottosuolo tutti i servizi pertinenti, come la noria per attingere l'acqua ed i ricoveri per gli animali ad essa addetti. Venne quindi realizzata anche una galleria, scavata nella roccia e con la volta in muratura, per consentire l'accesso al pozzo ed il transito degli animali fino alla noria. Attualmente il pozzo è ancora visitabile tramite questa galleria, il cui ingresso è posto in prossimità del vecchio Museo Archeologico Nazionale. Al visitatore che vi accede si presenta subito, sulla sinistra, un ampliamento voltato con un pilastro centrale che doveva servire come alloggio per gli animali della noria. Da qui si sviluppa la galleria, lunga circa 30



metri, che conduce fino al pozzo; questo si presenta coperto da una volta in mattoni, munita di due aperture per il funzionamento della noria, della quale rimangono ora solo poche tracce.

Visite guidate a cura di:
Gruppo Speleologico Giovanni Spano.

Casa Massonica

Piazza Indipendenza, 1



L'edificio nella sua conformazione attuale, era stato costruito dalla famiglia Sanjust di Teulada, e venne acquistato nell'anno 1990 per conto del **Grande Oriente d'Italia (G.O.I.)** come sede idonea ad ospitare le Logge Massoniche cittadine. In origine sulla sua area di pertinenza sorgeva il convento Benedettino di Nostra Signora di Montserrat, ma nel corso dei secoli l'edificio



originale subì varie trasformazioni, solo per ricordarne alcune, sotto Filippo IV divenne la prima sede dell'Università Cagliariitana. In seguito nel Settecento trasformato e adattato, ospitò una caserma con le annesso scuderie, quindi in una delle sue grandi sale trovò collocazione un teatro pubblico cittadino, con il nome di Teatro Baccarini. Purtroppo nel 1852 per il crollo di alcune volte, la costruzione fu definitivamente abbandonata e acquistata per la trasformazione in un nuovo Palazzo Nobile. Al suo interno, dislocati su due piani, si trovano dei grandi saloni collegati da un antico e pregevole scalone che dipartendo dall'ingresso principale ne completa il carattere stilistico monumentale dell'intero corpo di fabbrica.

Visite guidate a cura di:
Grande Oriente d'Italia, Cagliari.

Chiesa di Santa Lucia

Via Martini, 13



La **chiesa di Santa Lucia** fa parte di un complesso monastico, donato nel 1539 dal viceré di Sardegna alle Clarisse e divenuto patrimonio dello Stato nella seconda metà dell'Ottocento. Oggi la chiesa, riaperta al culto nel 1898, è interna all'Ente Asilo Umberto e Margherita, nato nel 1888 e sede della scuola materna ed elementare, ospitate nell'ex monastero. L'interno della chiesa si inserisce nell'architettura di influsso tardogotico ed ha una sola navata, divisa in due campate voltate a crociera con gemme pendule, e un presbiterio o capilla mayor coperto con volta a crociera stellare. Le due cappelle della parte destra sono uguali per dimensioni e superficie, ma non per il tipo di copertura: la più vicina al presbiterio ha una volta a crociera e mezza, molto singolare e del tutto simile a quella costruita nella chiesa della Speranza, vicina alla Cattedrale; la seconda è coperta da una volta a botte con lunette ed è riferibile ad un periodo più tardo rispetto alla navata (fine Cinquecento primi Seicento). L'arredo odierno della chiesa è quello legato alla permanenza delle Suore della Carità. All'esterno dell'edificio, nella parte che si affaccia verso il Terrapieno, è visibile una torre, parte delle fortificazioni pisane del Castello, alla quale si addossa la sacrestia.



Visite guidate a cura di:
Fondazione Umberto e Margherita, Scuola Primaria Paritaria.

Palazzo Viceregio

Piazza Palazzo

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps



L'aspetto attuale del Palazzo Viceregio è il risultato di trasformazioni e adattamenti avvenuti nel corso di diversi secoli. Già a partire dalla prima metà del sec. XIV il luogo, a strapiombo sulle rocce del colle di Castello, fu sede della residenza vicereale di Catalani e Aragonesi, alla quale si aggiunsero via via anche gli uffici amministrativi e politici. L'intervento più importante è dovuto ai Savoia e comincia intorno al 1729-30 ad opera degli ingegneri militari piemontesi. Le parti interessate furono gli ambienti interni del piano nobile, oltre che l'atrio, lo scalone ed il portale: sopra questo un'iscrizione datata 1769 ricorda il re Carlo Emanuele III e il viceré Hallot. A tale momento si fa risalire la facciata odierna. Tra il 1779 e il 1815 il Palazzo ospitò la corte sabauda, "esule" da Torino per l'occupazione francese. Dopo la "fusione perfetta" della Sardegna con gli Stati di Terraferma (1847), l'edificio perse la sua destinazione originaria fino a che fu acquisito dalla Amministrazione Provinciale (1885) che continuò le trasformazioni. Nell'edificio figura anche la quadreria con i ritratti dei viceré, interessanti dal punto di vista storico più che da quello artistico.



Visite guidate a cura di:

Istituto Magistrale E. D'Arborea; Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon.

Chiesa della Speranza

Via Duomo, ang. via del Fossario



sab
9.00
20.00

dom
12.00
20.00

maps

La cappella, di proprietà della nobile famiglia Aymerich, sorge nella via del Duomo, strada anticamente chiamata Carrer dels Pelliciers, la via degli artigiani delle pellicce, poi Carrer de la Seu, della sede per eccellenza: la Cattedrale. Ma i cagliaritari l'hanno chiamata a lungo Sa ruga de sa Speranza, la via dove si venera, almeno una volta all'anno, Nostra Signora della Speranza, cioè la Madonna in attesa della nascita di Nostro Signore (dallo spagnolo speranza). L'edificazione della chiesa è probabilmente posteriore al 1535: lo stemma della famiglia Aymerich presenta infatti l'aquila bicipite, concessa alla casata da Carlo V dopo la battaglia di Tunisi (1535). La chiesa presenta le caratteristiche usuali delle architetture sardo-catalane. Dopo la cacciata dell'Ordine dei Gesuiti dall'Isola, fu per breve tempo sede dell'antica Congregazione degli Artisti (artigiani). La campana di bronzo sul piccolo campanile a vela suonava ancora negli anni '50, per chiamare i tanti fedeli a festeggiare ogni 18 dicembre la Madonna della Speranza. Attualmente la Chiesa della Speranza ospita le funzioni della Parrocchia di San Saba, di culto ortodosso appartenente al Patriarcato di Mosca, ed è stata dotata di arredi e apparati liturgici relativi a questo culto.



Visite guidate a cura di:

Associazione Ipogeo.

Palazzo di Città

Piazza Palazzo

11



maps



Il **Palazzo di Città** è uno storico edificio di Cagliari, sede municipale dal Medioevo fino ai primi anni del XX secolo. Una riunione del Consiglio Comunale, presieduto dal sindaco Ottone Bacaredda, in data 14 dicembre 1896, decretò il trasferimento del Comune dall'antica alla nuova sede, ancora da costruirsi sulla via Roma, nell'area antistante il porto. L'aspetto attuale del Palazzo si deve alle ristrutturazioni settecentesche, che lo trasformarono secondo il gusto del barocchetto piemontese. Nella facciata principale, riquadrata da coppie di lesene aggettanti, si apre un elegante portale ad arco sormontato dallo stemma della Città e da una lapide che ricorda il soggiorno, nel 1535, dell'Imperatore Carlo V. Un'epigrafe ricorda l'anno in cui il palazzo venne ristrutturato (1787) e i nomi dei cinque consiglieri ai quali, insieme a cinquanta giurati e un vicario, era affidata l'amministrazione del Castello. Nel corso del Novecento il Palazzo ospitò alcune aule per gli alunni delle scuole elementari e il Conservatorio di Musica G.P. da Palestrina, voluto e creato dall'avvocato Gavino Dessi Deliperi, fino al 1970, anno in cui venne trasferito nella nuova e attuale sede di via Bacaredda. Dal 2011 il Comune ha deciso di rendere il Palazzo parte del sistema Musei Civici e di destinarlo ad ospitare mostre temporanee.



Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo 6 Quartu - Scuola Secondaria di I grado.

Cattedrale

Piazza Palazzo 4/a

12



maps



La chiesa intitolata a **Santa Maria** venne elevata a Cattedrale della città dopo la conquista e il successivo abbandono di S. Igia nel 1258. Dell'impianto medioevale originario permangono soltanto il campanile a sezione quadrata, i bracci del transetto, con le due porte laterali di schema romanico, e la cosiddetta "cappella pisana", dedicata al Sacro Cuore e posta a sinistra del presbiterio quadrangolare. In posizione simmetrica rispetto alla cosiddetta "cappella pisana" sorge un'altra elegante cappella trecentesca, dedicata alla "Sacra Spina", edificata secondo i moduli stilistici gotico aragonesi. La prima trasformazione della Cattedrale avvenne tra il 1664 ed il 1674 ad opera dell'architetto genovese Domenico Spotorno, che rifece completamente l'interno ampliandone la superficie. Nel 1702 la facciata, venne adattata al gusto barocco dell'epoca. Nel 1930, infine, nel corso degli ultimi e definitivi restauri ad opera dell'architetto Francesco Giarrizzo, la chiesa acquisì l'attuale nuova facciata neoromanica, realizzata in pietra calcarea, in sostituzione di quella barocca in marmo, già demolita nel 1902-1903. Sotto il presbiterio della Cattedrale, l'arcivescovo Francisco Desquival fece costruire nel 1618 una cripta-santuario per custodire le reliquie dei numerosi martiri cagliaritari riportate in luce a partire dal 1614.



Visite guidate a cura di:
Liceo Classico e Scientifico San Giovanni Bosco
(visite sospese durante la messa).

Teatro Civico

Via De Candia



13

maps



Cagliari, intorno alla metà del XVIII sec., non possedeva ancora un vero e proprio teatro. Nel 1755 l'ing. Saverio Belgrano di Famolasco propose al governo sabauda un progetto per la realizzazione di una struttura destinata a teatro. Tale proposta non fu approvata dal governo, ma



trovò l'interesse del nobile cagliaritano don Francesco Zapata, barone di Las Plassas, che, tra il 1764 e il 1766, realizzò il progetto. Il teatro, noto come Teatro Las Plassas, assunse presto la denominazione di Teatro Regio. La sua capienza complessiva era di circa mille spettatori. La gestione e manutenzione del teatro divenne, col tempo, un costo notevole per la famiglia Zapata, tanto che intraprese delle trattative con il Comune per la vendita concluse nel 1831. Nel 1836 iniziarono i lavori di demolizione del teatro di Belgrano e di costruzione del nuovo teatro del Cima, ormai chiamato Teatro Civico. Durante la seconda guerra mondiale, i bombardamenti del 1943 distrussero buona parte del Teatro. L'edificio, abbandonato e in notevole stato di degrado per circa settanta anni, è stato sottoposto, da parte della amministrazione cittadina, ad un recupero della linea architettonica originaria della sala, ma senza ripristinarne la copertura. L'inaugurazione è avvenuta in occasione dell'edizione 2006 di Monumenti Aperti.

Visite guidate a cura di:

Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio.

Biblioteca Universitaria

Via Università 32a



14

maps



La Biblioteca viene istituita nel 1764 con le "Costituzioni" per la riforma dell'Università, riceve un regolamento da Vittorio Amedeo III nel 1785 e viene aperta al pubblico nel 1792 nella Sala Settecentesca, al primo piano del nuovo palazzo dell'Università. Dal primitivo ristretto nucleo di volumi (ca. 8000) la Biblioteca passa ai 14.000 del 1842, ai 22.000 del 1865, ai ca. 70.000 alla fine del 1800, sino agli oltre 800.000 di oggi. Nel 1946 su iniziativa dell'allora direttore Nicola Valle e in seguito del suo successore Renato Papò viene istituito il Gabinetto delle Stampe dedicato all'artista cagliaritano Anna Marongiu Pernis, che vanta incisioni originali dei maggiori artisti isolani dell'epoca, fino ai giorni nostri. La Biblioteca ha esteso la propria sede dall'iniziale Sala Settecentesca ad altri locali, prima nel palazzo dell'Università, ora Rettorato, poi anche nel contiguo palazzo dell'ex seminario di cui occupa il primo piano e l'ex cappella. I due palazzi sono sorti su progetto dell'ingegnere Saverio Belgrano di Famolasco con richiami al Barocchetto piemontese nella seconda metà del XVII secolo. Sono caratterizzati dalla continuità delle facciate che danno sulla Via Università, con due portali monumentali in pietra.



Visite guidate a cura di:

Istituto Tecnico Commerciale Pietro Martini.

Collezione Piloni

Via Università, 32/a



15

maps



La raccolta, che comprende oltre novecento oggetti, costituisce una ricca collezione di opere d'arte e di artigianato sardo, riunite in lunghi anni di ricerca guidata da rigorosi criteri selettivi, donata all'Università degli Studi di Cagliari nel 1980 da **Luigi Piloni**, uomo di cultura ed



appassionato ricercatore. Si articola in cinque sezioni comprendenti dipinti, tra cui spiccano fra le altre le tele del pittore stampacino Antioco Mainas, Giovanni Marghinotti e i principali artisti sardi del primo novecento: Felice Melis-Marini, Carlo Contini, Filippo Figari, Mauro Manca, Giuseppe Biasi. Da segnalare anche le pregevoli e delicate tempere ottocentesche di stampo documentario etnografico di Philippine Della Marmora. La sezione dedicata alle carte geografiche e piante di città costituisce un fondamentale apporto agli studi della cartografia in Sardegna. La sezione delle stampe, disegni, acquerelli e tempere ospita una raccolta composita e numerosa di oggetti di diverse tipologie: effigi di personaggi storici, costumi sardi, iconografia religiosa, vedute della Sardegna. Infine i tappeti sardi e l'argenteria da abbigliamento, preziosi e rari esempi del migliore artigianato sardo, i più antichi risalenti alla seconda metà del '700.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Santa Caterina-Scuola Primaria Sacro Cuore; Associazione Fidapa.

Palazzo dell'Università

Via Università, 40



16

maps



L'**Università degli Studi** fu istituita nel 1626 durante il regno di Filippo IV, re di Spagna. Sotto Carlo Emanuele III, re di Sardegna, nel 1764 l'ingegnere militare Saverio Belgrano di Famolasco elaborò il progetto per sistemare in un unico complesso il palazzo dell'Università, il Seminario Tridentino e il Teatro, quest'ultimo mai realizzato. Si tratta di uno dei più importanti edifici costruiti dall'amministrazione sabauda nel Settecento nell'Isola e si lega al programma illuministico di Carlo Emanuele III, che comportava, tra l'altro, la riforma delle Università sarde come sedi massime di formazione di professionalità scientifiche ed intellettuali. L'ampio portale in pietra si apre sull'atrio, dal quale si accede al cortile centrale a pianta quadrata. Una doppia scala simmetrica dal cortile porta al bastione retrostante, mentre una semplice scala laterale conduce ai piani superiori dove si trovano l'aula magna con soffitto a cassettoni e interessanti dipinti alle pareti, e le sale del rettorato.

Nell'aula magna si trovano il bassorilievo settecentesco raffigurante Carlo Emanuele III, il gonfalone ufficiale dell'Università con lo stemma e due grandi tele di Filippo Figari (*Il mito di Prometeo*, *Sardegna Industrie*, 1925).



Visite guidate a cura di:

Liceo Classico Statale G.M. Dettori; Associazione UniCa2.0.

Torre dell'Elefante

Piazza San Giuseppe



17

maps



La grande **torre pisana** detta dell'Elefante venne progettata dall'architetto Giovanni Capula agli inizi del XIV secolo, e completata nel 1307. Il restauro effettuato nel 1906, con la liberazione del lato murato in età aragonese, permise il ripristino delle sue condizioni originarie.

Pressoché identica alla torre di San Pancrazio, ha conservato sino ad oggi la funzione di ingresso al Castello. Presenta quattro piani su soppalchi lignei aperti, secondo il modello pisano, verso l'interno del Castello, offrendo invece sull'esterno della città tre massicci lati in bianco calcare di Bonaria, solo traforati dalle sottilissime aperture delle feritoie. La porta era difesa da numerosi sbarramenti, tre robusti portoni e due saracinesche, mentre, a coronamento dell'edificio, una serie di mensole reggeva un'impalcatura lignea per la difesa dall'alto. Sulla facciata sud, a qualche metro dal selciato, c'è la scultura dell'elefante,

forse coeva alla torre. Ben conservati, a varie quote, sono gli stemmi dei castellani pisani di Cagliari, e, a fianco all'ingresso, è ancora leggibile l'epigrafe in memoria delle maestranze e dell'artefice Giovanni Capula "mai nelle opere sue trovato incapace".

Visite guidate a cura di:

Istituto di Istruzione Superiore P.C. Vignarelli; Istituto Comprensivo Santa Caterina - Scuola Secondaria I grado Cima; Gruppo Umano di Solidarietà.



Basilica di Santa Croce

Via Santa Croce



18

maps



Sicuramente, come luogo di culto ebraico, già esisteva quando Cagliari, conquistata dai Catalano Aragonesi, divenne nel 1326 la capitale del Regno di Sardegna ed ospitò una fiorenti comunità semita. Nel 1492 gli Ebrei furono espulsi da tutti gli Stati della Corona di Spagna,

compreso il Regno di Sardegna, e la sinagoga di Cagliari fu prima sigillata e poi subito reimpostata come chiesa cattolica dedicata alla Santa Croce. Dal XVI secolo fu officiata dalla Compagnia di Gesù, l'Ordine religioso fondato nel 1534 da Sant'Ignazio di Loyola. L'edificio, semplice, venne ampliato nel corso del XVII secolo su progetto dell'architetto Giandomenico da Verdina. Fu completato nel 1661 grazie alla generosità dei Bronzo, marchesi di Villacidro, come si evince dall'iscrizione posta sulla facciata sotto lo

scudo araldico della famiglia. Cinquantatré anni dopo il passaggio del Regno di Sardegna alla Casa Savoia, nel 1773 i Gesuiti furono sciolti dal papa Clemente XIV, e la chiesa passò nelle mani dello Stato fino a quando, nel 1809, il re Vittorio Emanuele I assegnò l'edificio all'Ordine cavalleresco dei Santi Maurizio e Lazzaro, e l'elevò al rango di basilica magistrale.

Visite guidate a cura di:

IPSAR Gramsci; Istituto Comprensivo 1-2 La Marmora; Monserrato (visite sospese durante la messa).



Facoltà di Ingegneria e Architettura

Via Corte d'Appello, 87

19

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps



Il Ghetto

Via Santa Croce, 18

20

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps



La **Facoltà di Architettura e Ingegneria dell'Università di Cagliari** occupa due attigui edifici storici nel quartiere di Castello che sono fra i più rappresentativi esempi di architettura religiosa e privata ancora visibili.

Complesso Mauriziano. L'ex Collegio dei Gesuiti, ha seguito le sorti della Compagnia fino al 1773, quando l'ordine fu soppresso e il convento passò allo stato sabaudo. In seguito il complesso degli edifici fu smembrato e il Collegio fu ampliato dall'architetto piemontese Antonio Felice De Vincenti tra il 1725 e il 1773. Divenne prima sede della Stamperia Reale, situata attiva fino al 1848. Successivamente i locali ospitarono il Monte di Pietà, il Regio Archivio fra il 1776 e il 1849, la Reale Udienza per poi diventare fino al 1940 la Corte d'Appello, da cui il nome della via. Nel 1941, l'Università di Cagliari acquistò i locali.

Palazzo Cugia. È probabilmente opera dell'architetto sabaudo Giuseppe Viana, nella seconda metà del Settecento e poi ristrutturato nell'Ottocento dal Cima.



Il Palazzo emerge per la sua notevole mole, occupa quasi per intero l'isolato all'angolo fra la via Genovesi e la via Santa Croce. L'ala settentrionale è oggi di proprietà dell'Università di Cagliari ed è stata oggetto di un importante intervento di restauro.

Visite guidate a cura di:

Associazione CultArch - Architettura e Cultura.



Il complesso delle costruzioni erroneamente noto come "Ghetto degli Ebrei" sorge sul bastione di Santa Croce. L'edificio nasce nel 1738 come caserma militare intitolata al regnante sabaudo Carlo Emanuele III. L'opera, progettata dagli ingegneri militari piemontesi, doveva ospitare il reparto dei "Dragoni", ed ebbe funzioni militari fino al XIX secolo. Nel 1863, forse momento di massima attività, la caserma conteneva più di 300 uomini e 40 cavalli, alloggi per veterani, scuderie dei Carabinieri, magazzini del Genio e l'Intendenza militare. Alla fine dell'800, cessato l'uso militare l'edificio fu ceduto a privati e trasformato in piccole abitazioni. L'impropria denominazione di Ghetto degli Ebrei deriva dal fatto che poco più avanti realmente esisteva il quartiere dove essi abitavano, zona delimitata fra la via Santa Croce e la via Stretta. La presenza dei Giudei a Cagliari durò fino al 1492, anno di promulgazione dell'editto con il quale i reali di Castiglia ed Aragona (allora la Sardegna faceva parte di quel regno) scacciavano gli Ebrei da tutti i loro territori. Il Ghetto è stato recuperato tramite un complesso restauro curato dal Comune di Cagliari e restituito alla città nell'edizione di Monumenti Aperti del 2000. È diventato un centro culturale polifunzionale che ospita mostre, convegni, seminari e concerti.

Visite guidate a cura di:

I Circolo Didattico Sestu; Gruppo Umano di Solidarietà.

Chiesa S. Maria del Monte

Via Corte d'Appello

21



maps



La piccola **chiesa di Santa Maria del Monte** di Pietà, sede dell'omonima Confraternita costituita con Bolla papale nel 1530 e confermata nel 1551, composta di nobili persone il cui compito principale consisteva nell'offrire assistenza e dare sepoltura ai condannati a morte, fu edificata a partire dal 1568. Dal punto di vista architettonico si distinguono due fasi costruttive: una, la parte anteriore, sicuramente gotica, l'altra già rinascimentale. Il prospetto, a semplice parete, presenta nella parte alta un tratto di arco con cornice conglobato nell'apparato murario e interrotto da un finestrone centinato a semicerchio. Nelle coperture superiori si notano diversi sistemi: nel presbiterio la volta è stellare con ogive e cinque gemme pendule; nelle campate della navata si trovano semplici volte a costoloni diagonali. Si può ricondurre, nell'ambito delle chiese sarde, alla tipologia della parrocchiale di Padria e a Cagliari alle chiese vicine della Purissima e di Sant'Eulalia. Dopo la soppressione della Confraternita, nel 1866, la chiesa ha avuto diverse destinazioni: seconda sede della Corte d'Assise, scuola comunale di musica fino al 1921, dormitorio e refettorio della piccola casa della Provvidenza.

Visite guidate a cura di:

Istituto Professionale Alberghiero Antonio Gramsci.

Palazzo Siotto

Via dei Genovesi, 114

22



maps

Il palazzo è la sede della **Fondazione Giuseppe Siotto**, costituita nel 1990 con lo scopo di favorire lo studio e la divulgazione della storia sarda. Realizzato nel 1850, l'edificio ha subito una importante ristrutturazione nel 1927 su progetto dell'Ing. Giacomo Crespi. Lo stabile, che accorpava dieci unità immobiliari in parte locate, è utilizzato dalla Fondazione soltanto nel piano nobile, arredato anche con mobili appartenuti allo storico dell'Ottocento, Giuseppe Manno. La Fondazione custodisce importanti fondi librari, provenienti dalle biblioteche di Giuseppe Siotto, Renzo Laconi, Francesco Accardo e Girolamo Sotgiu, fondi archivistici, collezioni fotografiche e raccolta d'armi del generale L. Accardo di grande pregio, e rari volumi risalenti anche al '500. Nella Sala dei ritratti e nella Sala verde si possono ammirare pregevoli quadri di Marghinotti, Figari, Morgari e di scuola piemontese del '600. In seguito a recenti lavori di recupero edilizio di uno spazio destinato ad ospitare eventi culturali, è stata ritrovata una cisterna di epoca medioevale, perfettamente conservata, forse realizzata ampliando una pre-esistente cisterna di epoca romana, inglobata nel basamento di fondazione del palazzo.



Visite guidate a cura di:

Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois, in collaborazione con Touring Club Italiano, Progetto Wow - aperture straordinarie di luoghi d'arte.

Chiesa della Purissima

Via Lamarmora



23

maps



La **Chiesa della Purissima** venne probabilmente costruita dopo il 1540, quando la nobildonna Gerolama Rams Dessena, si era dedicata alla vita monastica, fece edificare l'adiacente monastero di clausura delle Clarisse. Nel 1554, poi, fu previsto l'ampliamento del monastero e l'edificazione della chiesa. Ottimo esempio dello stile

gotico-catalano, rimase in uso fino al 1867 quando il monastero venne soppresso e acquisito dallo Stato che in seguito lo adibì a scuola. Chiuso il monastero, disperse le monache, anche la chiesa venne abbandonata e chiusa al culto. Solo nel 1904, in occasione del cinquantenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione la chiesa venne scelta per le celebrazioni solenni e restaurata. Caduta nuovamente nell'oblio la chiesa venne, nel 1933,

assegnata alla congregazione delle Ancelle della Sacra Famiglia che tutt'ora la custodisce. La chiesa è dal 1867 di proprietà dello Stato Italiano, attraverso il FEC, Fondo Edifici del Culto del Ministero degli Interni. Grazie ad uno stanziamento del 2009 da parte della Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato ai Beni Culturali e sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza BAPSAE di Cagliari e Oristano, il Comune di Cagliari ha curato il restauro.

Visite guidate a cura di:

Scuola Primaria Sacra Famiglia; Club Lions Castello.

Chiesa dei SS. Lorenzo e Pancrazio

Via SS. Lorenzo e Pancrazio



24

maps



L'edificio, documentato dalla seconda metà del XIII secolo, era un tempo dedicato a San Pancrazio. In età spagnola passò sotto il titolo di Nostra Signora del Buen Camino e solo nel Settecento venne intitolata al protomartire Lorenzo. La fabbrica romanica, realizzata in conci calcarei, presenta la caratteristica pianta a due navate divise da arcate su colonne e volte a botte con sottarchi, tutti elementi tipici delle architetture medievali dei monaci vittorini di Marsiglia risalenti al primo quarto del XII secolo. Nel settecento venne demolita l'antica facciata, della quale restano i conci d'imposta del campanile a vela, e costruita l'attuale con l'atrio porticato, vennero aperte le cappelle laterali ed eliminate le due



absidi semicirculari. All'interno sono visibili i cantoni con gli alloggi per i bacini ceramici, riutilizzati per restaurare la volta a botte della navata; si conservano inoltre, due bacini frammentari: uno decorato in cobalto e manganese su smalto bianco di produzione magrebina islamica della fine del XII secolo e del XIII secolo, l'altro in ramina e manganese con motivi floreali stilizzati appartiene alle protomaioliche prodotte nell'Italia meridionale e in Sicilia nella prima metà del XIII secolo.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico Michelangelo.

Galleria Comunale d'Arte

Largo Dessì, Giardini Pubblici

25

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps



Ha sede nel verde dei giardini pubblici. Il prospetto principale, in stile neoclassico, fu realizzato nel 1828 su progetto di Carlo Boyl di Putifigari mentre il blocco originario del



fabbricato risale alla fine del 1700. In origine sede della polveriera regia, alla fine degli anni '20 fu oggetto di una radicale ristrutturazione che coinvolse anche l'attuale terrapieno, ad opera del raffinato progettista cagliaritano Ubaldo Badas. Nel 1928 venne trasformato in galleria d'arte permanente. In seguito al dono nel 1999 della "Collezione d'Arte Francesco Paolo Ingrao", la Galleria è stata rinnovata. La Collezione copre un arco temporale che dalla metà dell'Ottocento, attraversa tutto il secolo XX e testimonia soprattutto i movimenti artistici sviluppatosi a Roma: dal Secessionismo degli anni Dieci ai travagliati anni della seconda guerra mondiale, dal dopoguerra agli anni '80. Nel 2004 nuovi restauri hanno ulteriormente ampliato gli spazi espositivi, che sono stati occupati dalla Collezione Sarda del Novecento. Il giardino fu acquisito, per divenire giardino pubblico, dal Municipio di Cagliari nel 1840. L'ingresso ai giardini pubblici, opera di Ubaldo Badas, fu completato nel 1939.

Visite guidate a cura di:

Istituto Tecnico Commerciale Primo Levi; Istituto Comp. Pirri 1-2; ITC Martini; Dir. Did. Is Mirrionis - Scuola primaria Collodi.

Grottoni Giardini Pubblici

Largo Dessì, Giardini Pubblici

26

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps



CARTEC - Cava Arte Contemporanea - è ospitato nei grottoni adiacenti alla Galleria Comunale d'Arte. Si tratta di grotte artificiali realizzate in epoca medievale per l'estrazione di blocchi di pietra con i quali si è costruita la città più antica. Durante la Seconda Guerra Mondiale vennero utilizzate come rifugio antiaereo e, nell'immediato dopoguerra e fino agli anni Sessanta, come abitazione dai tanti senzatetto che persero la casa durante i terribili bombardamenti del 1943. Gli ambienti ampi e comunicanti fra loro sono stati restituiti alla Città nel dicembre del 2015, recuperati con un intervento conservativo che ha agito senza modificare in alcun modo la natura del luogo, i suoi elementi tipologici e strutturali. La rifunzionalizzazione degli spazi è stata, infatti, affidata alla scelta di arredi totalmente reversibili che costellano il percorso senza rompere la fluida continuità degli ambienti ipogei. Legno, acciaio e vetro adeguano la propria essenza alla natura del luogo, autonomi, quasi sospesi rispetto all'involucro roccioso che diventa la naturale estensione degli spazi espositivi dei Musei Civici (qui durante la guerra trovarono riparo anche le opere della Collezione Civica d'Arte).



Visite guidate a cura di:

Istituto Bacaredda - Atzeni.

Musei di Mineralogia e Geologia

Via Trentino, 51



27



maps

Il **Museo di Mineralogia** e il **Museo di Geologia e Paleontologia** nacquero nel 1806 dal Gabinetto delle Curiosità del Viceré di Sardegna Carlo Felice. Il Museo fu in seguito arricchito dalle collezioni di Alberto La Marmora, Domenico Lovisato e numerosi altri studiosi e continua a crescere grazie a nuove acquisizioni. Inizialmente le collezioni furono ospitate nei locali del Palazzo Belgrano in via Università e solo nel 1957 furono trasferite nella sede di via Trentino. Il numero dei reperti, in gran parte sardi, supera le 30.000 unità, ma solo una piccola parte (circa 600) trova spazio nella sala espositiva. Il Museo di Geologia e Paleontologia segue un allestimento di tipo cronologico e i reperti offrono una panoramica sulla fauna e sulla flora sarda dal Paleozoico fino al Quaternario. Nel Museo di Mineralogia è conservata una ricca collezione di minerali, spesso di origine sarda, ordinati secondo uno schema classico (elementi nativi, solfuri, solfati,



alogenuri, carbonati etc.). Di notevole interesse è un meteorite precipitato a Sinnai il 19 febbraio 1956. Il museo possiede anche un'interessante collezione di strumenti scientifici dell'Ottocento, una collezione litologica della Sardegna costituita da Alberto La Marmora e numerosi altri documenti cartacei.

Visite guidate a cura di:

Circolo Didattico Is Mirrionis - Scuola primaria Italo Stagno.

Castello di San Michele

Colle San Michele, Via Sirai

28



maps



Il **Castello di San Michele** è situato sull'omonimo colle, oggi circondato da una notevole quantità di costruzioni, ma un tempo isolato nel territorio nordoccidentale esterno a Cagliari. I recenti scavi hanno riportato alla luce i resti di una chiesa alto-medioevale, sulla quale sorse il castello, munito di torri e fossato, dopo la conquista degli Aragonesi, a partire dalla prima metà del sec. XIV. Nella storia dell'edificio il periodo più importante e ricco di documentazione è forse il Quattrocento, quando fu utilizzato anche come abitazione dalla famiglia Carroz, alla quale è legata indissolubilmente la sua vicenda. Abbandonato e progressivamente decaduto, il castello fu usato come lazzaretto durante la peste "di Sant'Efisio" (1652-1656), e nuovamente fortificato in occasione degli attacchi francesi del Seicento e del Settecento. Nel XX secolo fu occupato dalla Marina Militare e utilizzato anche durante la seconda guerra mondiale (stazione radio). Negli anni Settanta fu sdemianalizzato fino a passare allo Stato e al Comune che a partire dal 1985 promossero un intervento F.I.O. (Fondo di Investimento per l'Occupazione). Oggi il Castello conserva le tre torri e la cortina muraria, circondata dal fossato, ma ha subito una profonda trasformazione con strutture di acciaio e polycarbonato, che hanno interamente occupato la parte interna dell'edificio.

Visite guidate a cura di:

Scuola Primaria I Pini.

Galleria Colle San Michele

Via Cinquini (capolinea 5)

29

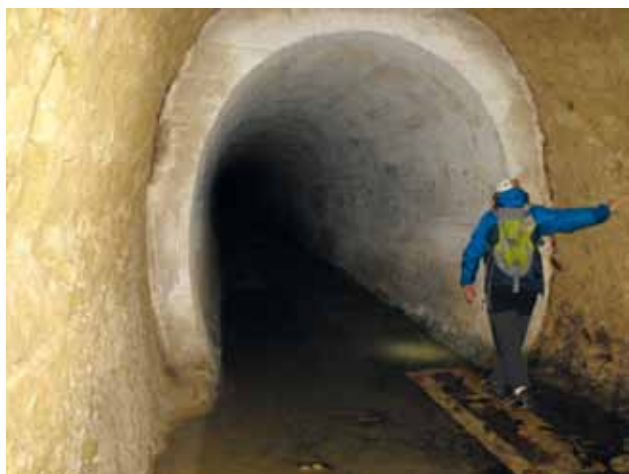


sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

maps

La costruzione sotterranea, meglio conosciuta come caserma sotterranea, è di origine militare e presumibilmente mai utilizzata, fu costruita tra gli ultimi anni quaranta ed i primi anni cinquanta del secolo scorso. È completamente scavata nella roccia e rivestita in cemento armato Lunga 371 metri, ha uno sviluppo di 560 ed un dislivello di 49. A partire dal 1977, anno della smilitarizzazione del colle, ha iniziato a incuriosire gli appassionati e gli speleologi, che ne hanno fatto meta di ispezioni e rilievi. Originariamente provvista di tre ingressi di cui uno sulla sommità del colle con un andamento verticale che collega con la parte inferiore. Il secondo, intermedio, nella parete rocciosa del colle, in corrispondenza di uno spiazzo che guarda verso est, ed il terzo, in basso, con un traforo all'altezza del capolinea del Bus della linea 5, in via Cinquini. Costituita da diversi ambienti ricavati all'interno di un tunnel rivestito in cemento, è composta da 22 ambienti, di cui 4 nella prima parte, di 16 nella galleria inferiore, di cui due adibiti a bagni. Fino a 8 anni fa l'ingresso intermedio era il principale. Oggi risulta completamente occultato da materiale di riporto depositato nel corso dei lavori per la stabilizzazione della parete rocciosa.



Visite guidate a cura di:
Circolo Speleologico Sesamo 2000.

Ospedale Militare

Via Ospedale, 2

30



sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00

maps



L'Ospedale Militare trova ospitalità nel convento gesuitico di San Michele. La sua fondazione risale al 1837 per volontà del re sabaudo Carlo Alberto. Diretto dal colonnello Giuseppe Amat di San Filippo, l'Ospedale Militare iniziò l'attività in una sede che non era quella attuale, si trovava infatti presso il convento degli Agostiniani in via Sant'Agostino (oggi via Baylle, sede del Distretto Militare Principale). Tale convento fu sede dell'Ospedale Militare dalla sua istituzione

fino al 1848 quando, in seguito ad un atto di donazione, l'ospedale si trasferì nel convento dei Gesuiti di San Michele. L'inizio della costruzione del convento si colloca nella seconda metà del 1500, e precede di molti anni quello della chiesa. Con le sovvenzioni finanziate dai Conti di Sedilo, fu possibile acquistare il terreno e iniziare i lavori per l'edificazione della casa Noviziato dei Gesuiti. Nel 1595 un valido aiuto venne da Mons. Giovanni Sanna, Vescovo di Ampurias, considerato il vero fondatore, grazie al quale si portò a termine la realizzazione dell'edificio. Nella facciata della chiesa, a destra, si vede lo stemma di Mons. Sanna, un elefante con le zanne. L'Ospedale Militare attualmente si sviluppa su una superficie di 6157 mq, dei quali circa tremila sono coperti.

Visite guidate a cura di:
Club Alpino Italiano - Sezione di Cagliari; Associazione Nazionale Carabinieri - Nucleo Volontari A.N.C.

Basilica di San Saturnino

Piazza San Cosimo



La prima menzione documentata della **basilica di San Saturnino** risale agli anni 533-34 d. C.. La basilica esisteva già all'epoca e gli storici ritengono che la sua fondazione risalga alla metà del V secolo d. C..



Essa sarebbe sorta come *martyrium* del martire cagliaritano Saturnino, decapitato secondo la *Passio sancti Saturni* il 23 novembre del 304 d. C. per non aver voluto rinnegare la sua fede cristiana. Nel 1089 il giudice di Cagliari Costantino Salusio II de LaconGunale fece dono della basilica ai monaci benedettini di San Vittore di Marsiglia che vi istituirono la sede de priorato sardo dell'Ordine e ne ristrutturarono la chiesa. Il convento, gravemente danneggiato già nella prima metà del 1300 durante l'assedio catalano, cadde del tutto in rovina un secolo dopo. Nel 1669 la basilica fu in parte smantellata per ricavarne materiali utili alla ristrutturazione della Cattedrale di Cagliari. Concessa nel 1714 alla corporazione dei Medici e degli Speciali, fu reintitolata ai Santi Cosima e Damiano. Nuovi interventi furono necessari dopo i bombardamenti del 1943. Chiusa al pubblico nel 1978, è stata riaperta nel luglio del 1996. L'area circostante, oggetto di scavi archeologici, ha restituito numerose sepolture di età romana e bizantina.

Visite guidate a cura di:

Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois; ANFFAS; Convitto Nazionale Liceo Classico Progetto "Le parole della bellezza".



Cripte San Lucifero

Via San Lucifero, 78a



Il **complesso di San Lucifero** comprende la chiesa omonima, edificata per conservare la memoria del santo vescovo, vissuto nel IV sec. d.C., e tre sacelli tardo romani riutilizzati fino al VI-VII d.C. come ambienti funerari cristiani.

Sacello di San Lucifero: anticamente di forma rettangolare con abside orientata ad ovest, dopo vari restauri che hanno reso poco leggibile l'originale struttura, è oggi diviso in due livelli e inglobato sotto il presbitero della chiesa. Nel 1623 fu individuata la sepoltura del vescovo di Cagliari, segnalata da due iscrizioni marmoree; le spoglie furono traslate in Cattedrale, dove tuttora si trovano, così come le epigrafi oggi conservate nella Cripta dei Martiri sulla porta d'ingresso alla cd. cappella di San Lucifero.

Sacello di Rude ed Eliano: dal sacello di San Lucifero, attraverso uno stretto corridoio, si accede ad un altro ambiente, così chiamato per il ritrovamento delle presunte reliquie di *Rudis ed Elianus*.

Sacello di San Lussorio: da un passaggio aperto nella parete nord si accede ad un altro ambiente, simile a quello attiguo, dove si rinvenne una sepoltura, ricoperta da un



pannello musivo con iscrizione e attribuita al martire sardo Lussorio. Attualmente è visibile solo la parete meridionale con quattro arcosoli.

Visite guidate a cura di:

Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio.



EXMA

Via San Lucifero, 71



3

maps



I lavori per la costruzione furono iniziati nel 1845 e terminati nel 1852, e fu il primo edificio di servizi realizzato al di là della cinta urbana. Il progetto e la direzione dei lavori sono opera del Cav. Barabino, Maggiore del Genio militare, che ideò la struttura in modo che fosse più funzionale possibile. Nonostante ciò il complesso non incontrò il favore dei cagliaritari e già nel 1880, l'Amministrazione Comunale pensava di abbandonarlo e di sostituirlo con una nuova struttura nella

zona della Playa. Nel 1892 si optò invece per una radicale ristrutturazione. La struttura originaria è stata notevolmente modificata nel corso degli anni in seguito a vari cambiamenti nell'utilizzo dei locali e alle esigenze della città in espansione. Il mattatoio rimase in attività fino al 1964, quando fu completato il mattatoio di via Po, e dopo questa data venne utilizzato come autoparco e deposito del Comune di Cagliari. Agli inizi degli anni

'90, le strutture storiche dell'ex-mattatoio sono state considerate adatte all'installazione di un centro culturale. La progettazione delle nuove strutture e il restauro delle parti antiche sono state affidate all'architetto Libero Cecchini. Dal 1993 l'EXMA è stato aperto al pubblico e tutt'ora ospita mostre, festival, spettacoli teatrali e concerti.

Visite guidate a cura di:

Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio;
Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois.

Legione dei Carabinieri

Via Sonnino



4

maps



Il Provveditorato della Opere Pubbliche affida a Flavio Scano insieme ad Angelo Binaghi e Aldo Pacca la progettazione e la direzione dei lavori di uno dei più importanti interventi di edilizia realizzati dall'ente a Cagliari: il Palazzo della Legione dei Carabinieri. Il progetto per il Palazzo della Legione, presentato nell'autunno del '30, viene definitivamente approvato dall'ufficio tecnico del Comune di Cagliari nel 1931 e l'edificio venne inaugurato con partico-



lare solennità dopo due anni, nel 1933. La Legione occupa un'area di 7.800 metri quadrati, con il solenne prospetto principale sulla via Sonnino. La scelta di Scano di rappresentare le funzioni e i meriti dell'Arma dei Carabinieri attraverso immagini legate all'universo iconografico della romanità risponde ad un programma culturale e politico imposto dalla dittatura fascista. Sul cornicione poggiano quattro statue in bronzo, opera dello scultore ogliastrino Albino Manca, autore anche di cinque medaglioni in bronzo, tutti inseriti nella facciata. Le colossali statue di Manca simboleggiano valori indispensabili per il soldato-eroe: il sacrificio, l'eroismo, la fede e la disciplina. Alle loro spalle, campeggia uno storico motto dell'Arma: *pro patria contra omnes pro me contra neminem*.

Visite guidate a cura di:

Istituto Superiore De Sanctis - Deledda

Archivio di Stato

Via Gallura, 2

dom
9.00
20.00



L'attuale sede monumentale dell'**Archivio di Stato** di Cagliari fu inaugurata nel 1927 e rappresentò in quegli anni uno dei primi esempi di moderna edilizia archivistica. Le origini dell'Archivio però sono molto antiche: fu creato nel 1332 da Alfonso il Benigno, re d'Aragona, ad appena nove anni dallo sbarco dei conquistatori nell'isola. La documentazione conservata riflette la peculiarità della storia sarda in quanto l'isola ebbe proprie istituzioni politiche, amministrative e giudiziarie sino alla cosiddetta "fusione perfetta" con il Piemonte del 1847.

Fino a questo periodo è ricchissima la documentazione archivistica e cartografica delle fortificazioni di Cagliari e di tutta l'isola. Dopo l'Unità d'Italia, l'Archivio si è man mano arricchito delle carte provenienti dagli uffici periferici statali; possiede inoltre una ricca documentazione



notarile, una raccolta di pergamene ed importanti archivi privati. L'Archivio è dotato di una sala di studio per la consultazione del materiale, di una ricca biblioteca, e di altri servizi sussidiari.

Visite guidate a cura di:
Liceo Scientifico Michelangelo.

Società degli Operai

Via XX Settembre, 80

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



La fondazione della **Società degli Operai di Mutuo Soccorso** della Città di Cagliari risale al 1855: ebbe allora la sua prima sede provvisoria nel quartiere di Castello, nell'aula consiliare del vecchio Palazzo Civico. Dopo diverse sedi provvisorie, nel 1912 fu edificata l'elegante palazzina in stile Liberty che ancora oggi ospita il Sodalizio. Fu l'allora presidente Carlo Concas che pose il problema della costruzione, e donò l'area su cui, in meno di due anni, sorse la palazzina. La redazione del progetto e la direzione dei lavori furono affidati all'Ingegnere Riccardo Simonetti, che eseguì disinteressatamente l'opera. Gravemente danneggiata durante la seconda guerra mondiale, soprattutto nelle parti decorative, fu perfettamente riparata e nel corso degli anni è stata più volte sottoposta ad attenta opera di restauro. Potranno essere osservati, nelle bacheche e nelle teche della Società, documenti di vario genere che ne ricordano i 147 anni di storia: documenti storici, fondatori, gli avvenimenti che hanno caratterizzato il periodo delle guerre; inoltre saranno oggetto della mostra diversi attrezzi da lavoro utilizzati dagli artigiani ed operai di altri tempi, e la Sede Sociale stessa.

Visite guidate a cura di:
Istituto Comprensivo Mulinu Becciu-Mameli Scuola Secondaria di I grado.

Fullonica

Via XX Settembre, Palazzo INPS



Nel 1956 gli sterri per la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica dell'I.N.P.S., nell'area tra la via XX Settembre ed il Viale Regina Margherita, evidenziarono antiche strutture murarie. Gli scavi riportarono alla luce i resti di un ambiente con un pozzo ed alcune vasche, pertinente, ad una fullonica, cioè un laboratorio adibito al lavaggio ed alla tintura delle stoffe, in cui il ciclo di lavorazione prevedeva l'immersione dei tessuti in vasche contenenti miscele sbiancanti o coloranti. Ai piedi di un bancale in muratura un altro tratto di mosaico recava l'iscrizione *M. Ploti Silionis F. Rufus*, forse un'insegna indicante il nome ed il patronimico del proprietario dello stabilimento. Sui ruderi del complesso, datato alla fine del I sec. a.C., fu costruita, in epoca tardo romana, una struttura quadrangolare in blocchi di riutilizzo, inserita in un sistema murario da interpretare, forse, come una tarda opera difensiva. Al di sotto del palazzo dell'I.N.P.S. un angusto locale comprende una parte dell'ambiente pavimentato in cocciopesto e mosaico con il pozzo, un bancale e due vasche. Della struttura quadrangolare, quasi completamente distrutta, restano alcuni filari di blocchi, alcuni dei quali bugnati, e due conci calcarei isolati dei quali l'uno con iscrizione funeraria e l'altro con un fregio dorico.

Visite guidate a cura di:
Associazione QEDORA.

Scala di Ferro

Viale Regina Margherita, 46



L'area archeologica è racchiusa entro i confini del cinquecentesco bastione di N.S. di Monserrato, originariamente denominato di San Jacopo, costruito, a difesa della cinta muraria, contro il costone roccioso delimitante la parte orientale del quartiere portuale della Marina. L'ottocentesco albergo denominato La Scala di ferro fu fondato in parte sulle mura perimetrali del bastione ed in parte sopra costruzioni ad archi su pilastri, realizzate, nella seconda metà dell'Ottocento. Lavori per la realizzazione di parcheggi interrati hanno evidenziato, dal 2000 al 2002, buona parte delle strutture cinquecentesche ed ottocentesche e, al di sotto degli strati di riempimento, fasi di frequentazione pertinenti ad un arco di tempo compreso tra l'età repubblicana e l'Alto Medioevo. In seguito al rinvenimento, il progetto originario – che prevedeva tre piani di parcheggi – è stato modificato: il primo piano del parcheggio ha lasciato il posto ad una piccola area archeologica dove sono conservate, nel luogo del

loro ritrovamento, le tombe di una famiglia vissuta a Cagliari tra la fine del I ed il III sec. d.C. Tombe ad incinerazione sormontate da cippi in pietra con iscrizioni e sobrie decorazioni si affiancano a più tardi sarcofagi in calcare, testimonianza del passaggio al rito dell'inumazione.

Visite guidate a cura di:
Scuola Superiore Convitto Nazionale.

Fondazione di Sardegna

Via San Salvatore da Horta, 2

9



sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps

La sede legale della Fondazione di Sardegna, fu realizzato nell'isolato su cui insisteva il bastione di N.S. di Monserrato. Le vicende storiche del palazzo sono poco documentate a partire dalla data della sua costruzione, certamente successiva al 1870, deducibile da un documento redatto dal Canonico Spano che nel 1861 localizza intorno a quell'area l'edificio della Guardia Nazionale. Il prospetto d'ingresso del Palazzo è sulla via Torino, con la facciata originaria in stile eclettico rimangiata nel tempo. Il lato su via San Salvatore da Horta risale ai primi anni Cinquanta. Fece seguito la realizzazione della nuova facciata in severo ma rigoroso stile razionalista. Nel 2012 l'edificio è stato oggetto di un accurato progetto di restauro. All'interno si possono ammirare le opere della collezione d'arte contemporanea con i maggiori esponenti del Novecento sardo.



La *Fondazione* è un soggetto giuridico privato senza fine di lucro che persegue fini di interesse pubblico e di utilità sociale, promuovendo lo sviluppo socio-economico dell'isola. Ogni anno la Fondazione di Sardegna devolve in erogazioni filantropiche fondi di cui beneficiano sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse. Le risorse utilizzate per le erogazioni filantropiche sono tratte dagli utili generati dagli investimenti del proprio patrimonio.

Visite guidate a cura di:
Liceo Classico Statale G.M. Dettori.

Chiesa Evangelica

Viale Regina Margherita, 54

10



sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps

La **chiesa Cristiana Evangelica Battista** di Cagliari è, storicamente, la prima chiesa non cattolica che ci sia stata nell'isola. È presente nel capoluogo sardo dal 1877, quando nacque per iniziativa del sardo di Tresnuraghes Angelo Cossu (ex prete, diventato poi pastore evangelico). Non è noto dove si svolgessero i primi incontri della comunità, si sa invece che negli anni ci furono un locale di culto in piazza Yenne e uno nel Corso Vittorio Emanuele (soprannominato "il sottomarino" per la sua forma stretta e lunga). L'attuale locale di culto, sito in viale Regina Margherita 54, ha visto la luce nel 1954. Costruito su un terreno donato alla Chiesa battista, fu inserito all'interno di un condominio per volere dell'amministrazione comunale del tempo: il pluralismo religioso era una realtà ancora da riconoscere. Attualmente la comunità è composta da un centinaio di persone, tra membri effettivi e simpatizzanti. Oltre quella di Cagliari, è presente in Sardegna anche un'altra piccola comunità battista a Carbonia, e altri piccoli gruppi o singole persone sono sparse in varie zone della Sardegna. La chiesa Battista di Cagliari fa parte dell'UCEBI, Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, e della FCEI, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.



Visite guidate a cura di:
Scuola Secondaria di I grado Vittorio Alfieri + Conservatorio (visite sospese durante la messa).

Chiesa di Santa Rosalia

Via Torino



La **chiesa di Santa Rosalia** nasce nel XV secolo come piccolo oratorio, voto a Santa Rosalia da parte delle autorità cittadine per una delle ricorrenti pestilenze. Si deve alla Congregazione dei siciliani, ai quali l'edificio fu affidato nel 1695, l'ampliamento e il miglioramento della struttura religiosa, ceduta nel 1740 dalla Congregazione dei Frati Minori Osservanti. La facciata si ispira



alle linee del barocchetto piemontese. Nella seconda cappella, entrando sulla destra, dal 1844 al 1931 sono state conservate le reliquie di San Salvatore da Horta, poi sistemate nell'altare maggiore, rinnovato per l'occasione dallo scultore Andrea Usai. Per questo motivo la chiesa è nota anche con il nome di San Salvatore, uno dei santi più cari e venerati dai sardi. In seguito alla riforma liturgica del

Concilio Vaticano II, nel 1967 il presbitero della chiesa è stato radicalmente modificato con l'inserimento di un'urna nell'altare centrale, affiancata da due angeli in marmo di Carrara, opera dello scultore romano Antonio Bellini, un grande organo alle pareti, una decorazione a mosaico nell'abside realizzata da Franco D'Urso. Un portico sopra la via Principe Amedeo raccorda la facciata della chiesa all'edificio dove era ospitato l'antico convento.

Visite guidate a cura di:

Istituto Tecnico Industriale e Liceo Scientifico delle Scienze applicate M. Giua (visite sospese durante la messa).

Convitto Nazionale

Via Manno



I Convitti Nazionali, nascono nel periodo immediatamente precedente all'unità nazionale. Alle origini il compito di questi istituti era essenzialmente quello di favorire l'accesso allo studio dei ragazzi appartenenti ai piccoli centri periferici per consentire loro la frequenza nelle scuole. Il Convitto Nazionale di Cagliari, intitolato a Vittorio Emanuele II (primo re del riunificato stato Italiano) che ufficialmente nasce a Cagliari con la legge 4 ottobre 1848 n. 819, in realtà ha una storia ancor più antica. Infatti trae le sue origini dal Seminario Calaritano, succes-



sivamente chiamato Collegio dei nobili, esistente fin dal 1618 e definitivamente passato allo stato con la legge Casati del 1859. La sede storica di via Manno è ubicata nell'antico palazzo, già sede del Seminario cagliaritano. In questo edificio attualmente è funzionante la sezione ad indirizzo Musicale della Scuola Secondaria di I grado. Sono presenti locali di particolare pregio come: la Sala Udienze, con la sua cappella, idonea ad ospitare conferenze e manifestazioni culturali, e la Biblioteca Storica, a sua volta ristrutturata con moderni e funzionali arredi in piena sintonia con lo stile architettonico preesistente, che accoglie una delle più importanti e belle collezioni di testi antichi di Cagliari.

Visite guidate a cura di:

Scuola Secondaria di I grado del Convitto Nazionale.

Chiesa di S. Antonio Abate

Via Manno, 58



La **chiesa di Sant'Antonio Abate**, che si trova nell'antica strada detta della Costa (l'attuale Via Manno), apparteneva al complesso omonimo dell'antico Ospedale. Dalla fine del XVII secolo esso era stato assegnato agli Ospedalieri di San Giovanni di Dio, ai quali forse si deve l'attuale impianto della chiesa, che era in costruzione nel



1704, e che fu consacrata nel 1723 dal Vescovo Sellent, come risulta da una piccola lapide murata nel suo ingresso. Il prospetto riprende le formule del barocco tardo. Nella parte alta una nicchia valviforme ospita la statua tardo cinquecentesca del santo titolare, attribuita allo scultore Scipione Aprile, nella consueta iconografia che lo vede portare il bastone e il fuoco. All'interno lo spazio accentratò dell'aula, che ha pianta ottagonale leggermente allungata, si apre in una cappella presbiteriale quadrangola-

re e in sei cappelle poco profonde disposte a raggiera, una per ogni lato dell'ottagono, tutte coperte da una volta a botte. La decorazione attuale della cupola è opera del pittore Guglielmo Bilancioni (1886), sostituisce una ricca decorazione ad affresco con episodi, distrutti dall'umidità e asportati nel 1914, della vita di Sant'Antonio e con l'immagine della Madonna d'Itria.

Visite guidate a cura di:

Centro Scuola Pirandello (visite sospese durante la messa).



Ex Ospedale S. Antonio

Scalette Santo Sepolcro



Il primo edificio che sorse nell'antica Contrada della Costa fu l'antica Chiesa con annesso Convento, poi Ospedale di S. Antonio (XIV-XV sec.) Il complesso conventuale di Sant'Antonio, apparteneva all'Ordine dei Cavalieri di S. Antonio di Vienne, si ha notizia della trasformazione nella prima struttura ospedaliera di Cagliari già dal XV secolo.



Alla conclusione del Concilio Tridentino si deve l'incentivo alla fondazione di Ordini e Confraternite destinate alla cura degli infermi: in quest'ottica si deve leggere l'esistenza dell'ordine degli Spedalieri di S. Giovanni di Dio, noti come Fatebenefratelli. Il Portico di S. Antonio era in realtà, sino al 1850 circa, un percorso interno privato, di collegamento tra la Chiesa e il Convento prima e la Chiesa e l'Ospedale poi, reso pubblico in seguito al trasferimento degli ammalati al Nuovo Spedale, attuale San Giovanni di Dio, costruito secondo il progetto dell'Architetto Gaetano Cima. I locali dell'antico Convento, poi Ospedale, furono destinati a edificio scolastico: prima l'Istituto Tecnico P. Martini, poi la Scuola Media G. Spano e infine l'Istituto D.A. Azuni, sino al 1992. Dopo un periodo di abbandono, tra il 2005 e il 2009 l'antica struttura è stata restaurata e **trasformata per ospitare il primo ostello nella città di Cagliari, Hostel Marina.**

Visite guidate a cura di:

Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois.



Chiesa del Santo Sepolcro

Piazza San Sepolcro

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



15

maps



La **chiesa e la cripta del Santo Sepolcro** si trova nella parte alta del quartiere di Marina, a ridosso della scalinata di Sant'Antonio. La sua storia è strettamente legata a quella della Confraternita dell'Orazione e della Morte (o del Santo Sepolcro), che curava la sepoltura dei poveri abbandonati, e che vi ebbe probabilmente la sua prima sede nell'area attualmente occupata dalla cappella sotterranea recentemente ripulita e recuperata. La intitolazione è da mettere in relazione con la grande suggestione esercitata nel corso dei secoli dal Santo Sepolcro di Cristo di Gerusalemme. La sua fisionomia attuale appare come il risultato di diversi interventi costruttivi a partire dalla seconda metà del Cinquecento fino ai primi anni del secolo attuale, quando fu abbandonato il cimitero che le stava accanto per realizzare la Piazza San Sepolcro. Alla fase barocca si deve la grande Cappella della Pietà, a pianta centrale ottagonale coperta da una cupola, che fu costruita nel 1686 dal Viceré Lopez de Ayala, e nella quale si trova uno splendido retablo ligneo intagliato e policromato che ospita una antica immagine della Vergine in pietà. Alle spalle dell'altare recenti lavori nella sacrestia hanno evidenziato preesistenze archeologiche di notevole interesse.



teranea recentemente ripulita e recuperata. La intitolazione è da mettere in relazione con la grande suggestione esercitata nel corso dei secoli dal Santo Sepolcro di Cristo di Gerusalemme. La sua fisionomia attuale appare come il risultato di diversi interventi costruttivi a partire dalla seconda metà del Cinquecento fino ai primi anni del secolo attuale, quando fu abbandonato il cimitero che le stava accanto per realizzare la Piazza San Sepolcro. Alla fase barocca si deve la grande Cappella della Pietà, a pianta centrale ottagonale coperta da una cupola, che fu costruita nel 1686 dal Viceré Lopez de Ayala, e nella quale si trova uno splendido retablo ligneo intagliato e policromato che ospita una antica immagine della Vergine in pietà. Alle spalle dell'altare recenti lavori nella sacrestia hanno evidenziato preesistenze archeologiche di notevole interesse.

zare la Piazza San Sepolcro. Alla fase barocca si deve la grande Cappella della Pietà, a pianta centrale ottagonale coperta da una cupola, che fu costruita nel 1686 dal Viceré Lopez de Ayala, e nella quale si trova uno splendido retablo ligneo intagliato e policromato che ospita una antica immagine della Vergine in pietà. Alle spalle dell'altare recenti lavori nella sacrestia hanno evidenziato preesistenze archeologiche di notevole interesse.

Visite guidate a cura di:

Istituto Comprensivo Satta-Spano-Manno-De Amicis (visite sospese durante la messa).

Area Archeologica Sant'Eulalia

Via Collegio, 2

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



16

maps



Nel 1990, durante lavori di adattamento della sagrestia, il ritrovamento dell'imboccatura di un pozzo colmo di detriti, sotto il pavimento demolito perché deteriorato dall'umidità, è stato l'inizio di una ricerca che, nata come una breve esplorazione speleo archeologica, ha fornito elementi di così grande interesse da estendersi gradatamente a tutto lo spazio sottostante il museo, per poi raggiungere, in diverse campagne di scavo, il presbiterio e, ora, l'intera chiesa restituendo, a poco a poco, una viva immagine della Cagliari antica ed alto-medioevale segnata da manufatti di straordinario significato storico e monumentale visibili. In un percorso sotterraneo di suggestivo interesse è possibile vedere un tratto di una ripida strada lastricata, larga più di 4 metri, ora percorribile per un tratto di tredici metri, verosimilmente colle-



gata con le attività del vicino porto di cui costituiva un importante elemento di collegamento. Adiacente alla sagrestia è visitabile il **Museo del Tesoro** di Sant'Eulalia. L'esposizione include numerosi argenti facenti parte del corredo liturgico tra cui calici, pissidi, ostensori, croci professionali ed altri oggetti provenienti da botteghe sarde e liguri operanti tra il XVI e il XIX secolo.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico G. Siotto Pintor; Istituto Comp. Randaccio-Tuveri-Don Milani; Cooperativa Il Sicomoro.

Consiglio Regionale

Via Roma, 25

17



maps

Il Consiglio regionale, l'organo legislativo della **Regione autonoma della Sardegna**, il Parlamento dei Sardi, esercita funzioni di controllo e di indirizzo sull'organo esecutivo della Regione autonoma della Sardegna, la Giunta regio-



nale. La sede dell'Assemblea legislativa, è dal 1988 nella via Roma n. 25 e copre un'area di 3200 metri quadri, articolati in tre corpi dei quali, quello centrale, ospita l'Aula consiliare. Costantino Nivola è l'autore delle monumentali sculture che contornano il palazzo, realizzate tra il 1986 e il 1987, in marmo, travertino e granito rappresentanti figure femminili legate ai valori ancestrali della natura. Queste figure sono espressione di una straordinaria capacità di sintesi linguistica che mette insieme ispirazioni differenti, cubiste, surrealiste e primitiviste. Nivola ha inoltre graffiato, su disegno dell'artista dorgalese Salvatore Fancello, gli enormi pannelli granitici posti su alcune facciate esterne del Palazzo. I lavori per la realizzazione di un garage interrato nell'area retrostante il palazzo hanno condotto, nel 1994, al ritrovamento di manufatti scavati nella roccia: pozzi, cisterne, vasche e cavità contenenti offerte funerarie di epoca romana, residui del lembo meridionale della necropoli che, in epoca imperiale, occupava l'area della parte alta del viale Regina Margherita.

Visite guidate a cura di:

Istituto Tecnico Statale Enrico Mattei.



Parco di Molentargius

Via La Palma

18



maps

Il **Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline** si trova nella Sardegna meridionale in prossimità di due tra le maggiori città della Sardegna, Cagliari e Quartu Sant'Elena, all'interno di un'area urbana nella quale vivono circa 400.000 abitanti. Prima di diventare un parco naturale regionale il sito è stato riconosciuto dalla Convenzione di Ramsar nel 1977 come area umida di valore internazionale per la presenza dell'avifauna. Comprende bacini di acqua dolce (Bellarosa Minore e Perdalonga), di acqua salata (Bellarosa Maggiore o Molentargius e le vasche costiere tra cui lo stagno di Quartu) e una piana di origine sabbiosa (Is Arenas). Sono presenti specie endemiche ed elementi della flora iscritti nella Lista rossa delle piante in pericolo di estinzione. Lungo la strada di accesso al Parco e alle Saline si trova il fabbricato industriale dei Sali Scelti. L'edificio realizzato negli anni Trenta del XX secolo, veniva utilizzato per la purificazione del sale ad uso alimentare. Oggetto di un recente intervento di recupero è destinato a sede della direzione del Parco. All'interno del parco sono inoltre presenti diversi manufatti appartenenti alle fortificazioni e ai sistemi difensivi di interesse storico.



Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Scientifico Euclide; Liceo Scientifico Pitagora; Legambiente Cagliari - Circolo il Grillo; Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto.



Teatro delle Saline

Via La Palma

19



L'edificio comunitario più interessante delle Saline di Stato è probabilmente la sede del Dopolavoro, inaugurato il 20 ottobre 1932 e successivamente abbandonato fino al recupero per opera della cooperativa Teatro Akroama, risalente agli anni '90 del Novecento. Il teatro, situato al di là del canale delle saline, sorge in prossimità di abitazioni realizzate nel secondo dopoguerra ed ha una forma estremamente compatta, conclusa da un tetto a padiglione. È costituito da un corpo basso che circonda la sala interna, aprendosi sul lato verso gli stagni in un porticato arioso retto da esili e stilizzati pilastri. La sala interna consta di una platea e di una piccola balconata cinta di una bella ringhiera in ghisa ed è ornata di affreschi con soggetti classici, che si ripetono sulle pareti e nel soffitto a cassettoni che inquadrano un ampio ovale. Le moderne esigenze di spettacolo hanno richiesto la realizzazione della torre scenica che ha parzialmente alterato l'edificio originario. Questo ospita anche gli uffici e la direzione del teatro e una biblioteca dello spettacolo. Sull'ingresso laterale è ancora visibile la scritta OND (Opera Nazionale Dopolavoro) che ricorda una tipica istituzione del Fascismo.



Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Scientifico Euclide; Associazione per il Parco Molentargius Saline Poetto.

Museo di Zoologia

Viale T. Fiorelli (Ponte Vittorio)

20



Le **Collezioni Zoologiche dell'Università di Cagliari** hanno una storia vecchia di almeno 200 anni con alcuni reperti risalenti al Gabinetto di Storia Naturale di Carlo Felice della fine del XVIII secolo; comprendono alcune migliaia d'esemplari di notevole pregio e valore storico,



ma soprattutto di grande interesse scientifico e didattico. Nel museo sono esposti esemplari di tutti i principali Tipi animali, vertebrati e invertebrati, provenienti da diverse regioni geografiche con specie esotiche dei diversi continenti, ma soprattutto sono presenti gli animali della fauna italiana e sarda, i più conosciuti e comuni accanto alle specie esotiche e rare. La fauna sarda è rappresentata da una collezione molto ricca con molte specie endemiche dell'isola. In particolare, la collezione ornitologica si segnala per la sua organicità e completezza includendo tutti i rapaci della fauna sarda presenti ed estinti, nonché molti uccelli della fauna nazionale e alcune specie esotiche come la colomba migratrice americana di cui esistono solo altri sette esemplari impagliati nel mondo. La validità scientifica e il valore didattico della raccolta, ne fa un patrimonio di eccezionale ricchezza per la città.

Visite guidate a cura di:

Liceo Classico e Scientifico Euclide; Istituto Superiore De Sanctis - Deledda.

Lazzaretto

Via dei Navigatori

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



21

maps



Dai documenti conservati all'Archivio di Stato di Cagliari si apprende che il primo nucleo dell'impianto risale al '600, come attesta lo stemma marmoreo collocato sopra l'ingresso, rappresentante la città di Cagliari fra i pali di Aragona. Il dilagare delle epidemie ed i conseguenti problemi di spazio resero indispensabili degli ampliamenti alla struttura e fosse comuni destinate a ricevere i defunti. Fu per questo motivo che nel 1720, Vittorio Amedeo II trasformò il primo nucleo del lazaretto in un ospedale per malattie contagiose. Agli inizi dell'800 l'imperversare di nuove pestilenze ripresentò il problema dello spazio all'interno del lazaretto, e per questo motivo furono predisposti altri ampliamenti. La struttura che oggi vediamo, anche se debitamente restaurata, è quella risalente agli ultimi ampliamenti del 1835. Nel secondo dopoguerra trovarono ospitalità sfollati provenienti dalle grotte di Bonaria, e da numerose famiglie che diedero vita al primo nucleo del quartiere di Sant'Elia. Negli anni cinquanta il Lazaretto venne abbandonato. La struttura rinacque a nuova vita solo nell'ottobre del 2000 dopo un impegnativo restauro diretto dall'architetto Andrea de Eccher.



Visite guidate a cura di:

Istituto Magistrale E. D'Arborea; Istituto Comprensivo Dolianova - Scuola Primaria di Soleminis.

Ippodromo

Viale Poetto

sab
9.00
12.00

15.00
20.00

dom
9.00
20.00

15.00
20.00



22

maps



L'Ippodromo di Cagliari venne inaugurato da Vittorio Emanuele II il 29 aprile 1929 con una sontuosa cerimonia. Dal momento della sua inaugurazione fino all'inizio della Seconda Guerra Mondiale, l'Ippodromo del Poetto visse il suo periodo più ragggiante: concorsi, gare e corse



piane si svolgevano in primavera come in autunno, periodi dell'anno durante i quali si potevano organizzare nel parterre eleganti rinfreschi affollati da cagliaritari e non, uniti tutti dalla passione per le scommesse e per i cavalli. Furono anni d'oro, tanto che cavalieri, fantini e cavalli sardi si fecero conoscere e apprezzare nel resto d'Italia. Ricordiamo Tonino Gutierrez che nell'ottobre del 1938, in sella al baio irlandese "Osoppo" a Roma, superò il record del mondo in salto ostacoli. Questo scorcio di mondo incantato, durò sino allo scoppio della guerra (1940/45), momento in cui l'Ippodromo venne trasformato in ricovero per cavalli delle truppe italo - tedesche e degli sfollati. Le scuderie rimaste in piedi vennero trasformate in abitazioni, che fecero nascere il piccolo quartiere "Ausonia", demolito negli anni sessanta. La vita dell'Ippodromo riprese intorno agli anni cinquanta e nel 1959 ci fu il rilancio dell'impianto, rimesso a nuovo, grazie alle Olimpiadi.

Visite guidate a cura di:

Liceo Scientifico Pitagora; Karalis Horses.

Percorso 4

Strada per Quartu (verso San Benedetto e il Parco di Terramaini): da Viale Bonaria a La Vega, l'area degli antichi "Orti di Villanova", verso San'Alenixedda.



Basilica di N. S. di Bonaria

Viale Bonaria



Il vasto complesso dei Mercedari si erge sulla collina calcarea dove nel 1323 sorse l'insediamento catalano-aragonese prima della resa di Cagliari avvenuta tre anni dopo. La parte più antica è il santuario che conserva ancora



il presbiterio e la sovrastante torre originari, oltre alle volte a crociera e agli archi ogivali che sono il primo esempio di architettura gotico-catalana in Sardegna. Il prospetto in calcare è moderno ma ingloba il portale proveniente dalla chiesa di S. Francesco di Stampace, demolita nel 1875. All'interno è il simulacro della Madonna di Bonaria, veneratissimo da tutti i Sardi ed, in particolare, dalla gente di mare. La basilica, prevista già dal 1704, fu realizzata in tempi lunghissimi e con varianti

derivate da progetti diversi, primi tra tutti quelli degli ingegneri piemontesi, fino alla definitiva ripresa dei lavori nel 1910 che portò alla consacrazione della chiesa quindici anni dopo, nonostante non fosse ancora terminata. Da un portico antistante si entra nell'interno, a tre navate con transetto e presbiterio, che si sviluppa in lunghezza secondo il tradizionale modello basilicale. Oltre a dipinti di interesse prevalentemente devozionale, vi si conserva un'interessante statua della Madonna del Combattente, opera di Francesco Ciusa, realizzata tra il 1936 e il 1938.

Visite guidate a cura di:

Istituto N. S. della Mercede (visite sospese durante la messa).

Museo N. S. di Bonaria

Viale Bonaria



Il **museo di N.S. di Bonaria** è ospitato nei locali attigui al santuario, sede dell'ordine dei mercedari. Grazie alla presenza del santuario si è formata la preziosa raccolta museale, in quanto in questa sono ospitati i doni offerti dai fedeli alla Madonna di Bonaria, soprattutto ex voto. Nella prima sala sono raccolte le testimonianze archeologiche del colle di Bonaria. Nel corridoio sul chiostro sono esposti quadretti votivi principalmente di tema marinare-



sco, risalenti al XVIII-XIX sec. ed ex voto donati da fedeli scampati alla schiavitù o al naufragio. Nella seconda sala sono esposti i più antichi e preziosi modelli navali di cui è ricco il santuario (attualmente se ne contano circa 150). Essi costituiscono una importante antologia della storia dell'arte navale, dall'età delle galere a quella dell'introduzione del vapore e delle innovazioni adottate dalle navi più moderne. I modellini di vascelli esposti nel museo sono quasi tutti di pregevole fattura artigianale. In questa stessa sala sono visibili anche i corpi mummificati di alcuni membri della nobile famiglia degli Alagon, morti di peste nel 1605 e sepolti nelle adiacenze del santuario. Troviamo infine l'ancora d'argento offerta dalla regina Margherita nel 1899 e il tesoro del santuario e preziosi arredi sacri offerti da sovrani.

Visite guidate a cura di:

Istituto di Istruzione Superiore Buccari - Marconi.

Cimitero di Bonaria

Piazza Cimitero



3

maps



Il **cimitero monumentale di Bonaria** sorge a ridosso della collina omonima, su un'area precedentemente utilizzata come necropoli già nella fase punico-romana e paleocristiana della città. In prossimità dell'ingresso principale del Cimitero, fino ai primi del secolo, esisteva la chiesa benedettina di Santa Maria de Portu (poi San Bardilio) eretta nell'XI secolo. Il Cimitero di Bonaria fu progettato dal Capitano del genio Luigi Damiano, con un impianto regolare quadripartito, ed inaugurato il primo gennaio del 1829. Ad appena trent'anni dall'inaugurazione, il cimitero era già insufficiente per cui si diede mandato all'architetto Gaetano Cima di progettare un primo ampliamento, a cui seguirono altri ancora che portarono l'area a raggiungere la cima del colle. Oggi il cimitero di Bonaria è una grande galleria d'arte all'aperto che raccoglie le sculture di artisti sardi e della penisola, operanti a Cagliari (Fadda, Sartorio, Sarrocchi, Galavoni) dalla seconda metà dell'Ottocento ai primi decenni



del Novecento. In questa eccezionale galleria è presente una singolare varietà di stili (Neoclassicismo, Realismo, Simbolismo, Liberty) che riflette bene il gusto della città di fine Ottocento e Novecento, culturalmente vivace ed economicamente attiva.

Visite guidate a cura di:

Liceo Artistico e Musicale Foiso Fois; Scuola Secondaria di I grado V. Alfieri + Conservatorio; Associazione Erasmus ESN.

Chiesa di Santa Lucia

Via Donizetti



4

maps



La chiesa, danneggiata dal bombardamento alleato del 1943, fu demolita nel 1947. Era ricca di arredi, opere di marmo, oggetti sacri e quadri: alcuni sono custoditi nel Museo di Sant'Eulalia, altri nella Pinacoteca Nazionale di Cagliari (in particolare "Madonna con Bambino dormiente", olio su tela, XVIII secolo). Nel settembre 1949 l'architetto Adriano Cambellotti fu incaricato di costruire la nuova chiesa di Santa Lucia, con un progetto neoromanico che ricalca due chiese romane: Santa Sabina e la basilica di San Lorenzo. Nel 1952 le famiglie Sanjust e Aymerich fecero dono del terreno di via Fais alla Curia Arcivescovile di Cagliari e i lavori iniziarono nel 1953. La chiesa venne completata nel 1954. I pilastri della navata centrale sono decorate dai disegni di Duilio Cambellotti, padre dell'architetto Adriano. Il mosaico nell'abside, uno dei più grandi di Cagliari, fu composto nel 1963 da Franco D'Urso.

Visite guidate a cura di:

Gruppo Giovanissimi di Santa Lucia (visite sospese durante la messa).

Chiesa S. Vincenzo de' Paoli

Via Bosa



La **Chiesa di San Vincenzo de' Paoli** o Chiesa della Missione fu edificata nel 1950 come riparazione ai danni di guerra, in seguito ai bombardamenti della II Guerra Mondiale, che avevano distrutto una precedente grande cappella, integrata nella Casa della Missione, costruita nel 1915. La lapide che ne commemora la consacrazione è visibile sull'esterno dell'abside. La nuova costruzione, inaugurata il 13 luglio 1951, venne progettata dall'architetto Augusto Valente (disegnò anche la stazione marittima di Cagliari distrutta dai bombardamenti del 1943, e le case popolari



INCIS in via Bacaredda, Piazza Galilei), si presenta in stile neoromanico-pisano. Sopra il portale d'ingresso troviamo una lunetta a mosaico dedicata al Santo titolare. La copertura della Chiesa è a padiglione con rivestimento di tegole. Il campanile, situato sulla sinistra dell'abside, è a pianta quadrata, e presenta lungo la sua altezza, bifore, trifore e archetti ciechi. La pianta è a croce latina. Il fedele entrando è portato a rivolgere lo sguardo verso l'altare, il punto più rappresentativo dell'edificio perché, simbolicamente rappresenta il cuore di Cristo in Croce. La sua semplicità ed essenzialità stilistica e la sua dimensione, a misura umana, invitano il fedele al raccoglimento spirituale.

Visite guidate a cura di:

Nuovo Collegio della Missione (visite sospese durante la messa).

Chiesa e Cripta di San Domenico

Via XXIV Maggio, 5



Il convento fu fondato nel 1254 sul luogo dell'antica chiesa benedettina dedicata a Sant'Anna. Dopo l'inserimento politico culturale della Sardegna nella Corona d'Aragona, le modifiche successive alle strutture architettoniche del convento mutarono in senso gotico-ibero. Il complesso domenicano, insieme a quello conventuale di San Francesco di Stampace, s'impose nella storia cittadina come fervido centro religioso e culturale; ospitava, infatti, la sede della confraternita dei calzolari, il tribunale dell'inquisizione e la Regia Stamperia. Nel maggio 1943, la città di Cagliari fu sottoposta a duri e ripetuti bombardamenti che non risparmiarono il complesso architettonico di San Domenico. Rimasero in piedi una parte del convento e il lato più importante del chiostro aragonese. La difficile opera di ricostruzione ebbe diverse vicende tra l'ipotesi di un ripristino, caldeggiato da Raffaello Delogu, e la totale ricostruzione. Tra il 1952 e il 1954 l'architetto toscano Raffaello Fagnoni adottò un'intelligente soluzione, usando l'unica aula della chiesa originaria, parzialmente conservata, come base della nuova che la sovrasta e ricalcando gli spazi dell'antica struttura così da rendere perfettamente riconoscibili le parti integrate rispetto ai resti antichi.



Visite guidate a cura di:

Scuola Secondaria di I grado Ugo Foscolo (visite sospese durante la messa).

Centro della Cultura Contadina

Via Sant'Alenixedda, 2

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



Entrata provvisoria dal Parco della Musica.

Villa Muscas, che ospita il Centro della Cultura Contadina, è sede di un ricco museo e di locali adibiti ad incontri e conferenze; fu edificata in periodi diversi con tecniche costruttive differenti, su un impianto di chiara impronta monastica. La struttura si pone come centro di conservazione di oggetti e macchinari legati al mondo rurale sardo, di divulgazione mediante manifestazioni che vogliono

coinvolgere la gente in un percorso di conoscenza delle problematiche connesse alla produzione agricola. Il percorso museale si articola in tre livelli: cortile, chiostro, ambienti del primo piano. La Villa Muscas, durante il periodo della seconda guerra mondiale svolse un importante ruolo militare, di ricovero di feriti e deposito di maschere a gas, munizioni e divise, e come foresteria. La scuola e la sua infrastruttura didattica ed amministrativa vennero spostate a Nurri tra il

1941 e il 1945; nei locali lasciati vuoti si trasferì il genio militare con le suddette funzioni. Nella scuola un pregevole bassorilievo di Tilocca ricorda gli studenti caduti in guerra. Ancora, si possono vedere lungo tale lato della struttura, i fori di proiettile (quelli sopravvissuti alla ristrutturazione della facciata) del frazionamento effettuato nel 1943, in ricognizione sia del deposito militare succitato e, più avanti, dell'aeroporto di Monserrato.

Visite guidate a cura di:

Istituto d'Istruzione Superiore Duca degli Abruzzi.

Auditorium Conservatorio

Piazza Porrino

sab
9.00
13.00

15.00
20.00

dom
9.00
13.00

15.00
20.00



Nel 1971 il Conservatorio si trasferì dall'antica sede di piazza Palazzo, mentre l'**Auditorium** venne progettato successivamente. Progettista di entrambe le strutture fu Paolo Porceddu, ingegnere e musicista. Il progetto venne in seguito ampliato e modificato dallo stesso Porceddu, per dare alla sala, oltre che una maggiore ampiezza di scena e una superiore capienza di pubblico anche una più ampia disponibilità di locali tecnici. Si arriva, così, ad un vero e proprio Teatro, in grado di ospitare circa 1200 posti tra platea e galleria. L'Auditorium venne inaugurato nel giugno del 1977. Dopo l'approvazione, nel 1967, della



Legge Corona che istituiva i 13 Enti lirici della Stato Italiano, l'Istituzione dei Concerti diventa Ente Autonomo, sotto la guida di un sovrintendente nominato dal Consiglio comunale e di un direttore artistico, carica ricoperta automaticamente dal direttore del Conservatorio (caso unico in Italia). L'Auditorium del Conservatorio diventa così, fino al 1992, la sede ufficiale delle stagioni concertistiche, liriche e di balletto della città di Cagliari. L'Auditorium, dopo l'apertura nel settembre del 1993 del Nuovo Teatro Comunale, oggi Teatro Lirico di Cagliari, rimarrà chiuso tredici lunghi anni per un accurato restauro conservativo. Il 18 dicembre 2005, l'Auditorium è stato riaperto.

Visite guidate a cura di:

Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina

Teatro Lirico

Via Sant'Alenixedda

sab
9.00
15.00

dom
9.00
15.00



9

maps



Il Teatro Lirico è stato inaugurato nel 1993, al termine di una lunghissima stagione di lavori cominciata nel 1964, con il bando di concorso per la realizzazione di un edificio teatrale per la città che sostituisse il Teatro Civico, distrutto dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Approvato nel 1967 il progetto degli architetti bergamaschi Ginoulhiac e Galmozzi, si diede



la via alla costruzione della grande struttura: 5.000 metri quadri, il foyer, la sala di 1650 posti distribuiti fra platea e due ordini di gallerie, il palcoscenico (22 metri di larghezza per 14 di profondità) rivestito di pannellature di gesso e legno per una resa acustica ottimale e il golfo mistico sistemato su una doppia piattaforma mobile che permette diverse possibilità di utilizzo. Negli anni successivi all'inaugurazione vengono realizzate sale-prova, laboratori, magazzini e locali per uffici. Il Teatro Lirico di Cagliari, sede dell'omonima Fondazione, è attivo tutto l'anno con stagioni sinfonico-cameristiche, liriche e di balletto.

Visite guidate a cura di:

Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina.

Chiesa di Sant'Alenixedda

Via Parigi, quartiere Europeo

10

sab
9.00
20.00

dom
9.00
20.00



maps



La **chiesetta di Sant'Alenixedda**, costruita nell'antichissimo sito di San Vetrano dove sono state trovate vestigia romane, è un piccolo gioiello architettonico medioevale databile intorno al XIII secolo. Si compone di una navata unica dalle linee semplici, così come semplice ed elegante si presenta la facciata. Questa è divisa in tre parti da quattro lesene: quella centrale si caratterizza per il robusto arco che dà rilievo all'ingresso e per il campanile a vela di elegante sobrietà, mentre i due specchi laterali ricevono slancio da archetti lobati ascendenti poggianti su mensole. Alenixedda è un diminutivo del nome Aleni, che in sardo sta per Elena, madre dell'imperatore Costantino, anch'egli venerato nell'isola come santo. Il diminutivo, quasi certamente, aveva lo scopo di distinguere due luoghi di culto assai diversi fra loro, ma dedicati alla stessa santa. Quello piccolo appunto, eretto nel sito di San Vetrano, e quello al confronto ben più grande, eretto successivamente nella vicina villa di Quartu.



Visite guidate a cura di:

Associazione Culturale Musica Viva.

I protagonisti di Monumenti Aperti

Si ringraziano gli Enti, le Istituzioni e i privati che hanno gentilmente aderito alla manifestazione mettendo a disposizione i monumenti aperti in questa edizione, e quelli che hanno permesso la realizzazione delle iniziative speciali.

Istituzione/Proprietario

Akroama
Archivio di Stato
Arciconfraternita della SS. Vergine d'Itria
Arciconfraternita di Sant'Efisio
Azienda Ospedaliero Universitaria Cagliari
Biblioteca Universitaria
Capitolo Metropolitano di Cagliari
Caritas Diocesana
Cattedrale di Cagliari
Chiesa Cristiana Evangelica
Chiesa Della Purissima Ancelle Della Sacra Famiglia
Chiesa Di San Lucifero
Chiesa di San Pietro e Chiesa di Santa Rosalia, Pirri
Chiesa Di Santa Rosalia
Chiesa S. Lucia, via Donizetti
Città Metropolitana di Cagliari
Comando Legione dei Carabinieri Sardegna
Associazione Villa Muscas
Comune di Cagliari Direzione Cimiteri
Comune di Cagliari Municipalità di Pirri
Comune di Cagliari Ufficio di Gabinetto del Sindaco
Conservatorio Statale di Musica G.P. da Palestrina
Consiglio Regionale della Sardegna
Conorzio Camù
Convento Padri Domenicani
Cooperativa Novas
Cooperativa Sant'Elia 2003
Diocesi di Cagliari
Ente Parco Naturale Regionale Molentargius - Saline
Fondazione di Sardegna
Fondazione FS Italiana
Fondazione Siotto
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari
Fondazione Umberto e Margherita
G.O.I Sede Cagliari, Associazione Culturale Civitas Karalis
IMI Remosa, Fam. Mambrini
INPS
Istituto Salesiano Don Bosco
Karalis Horses
MIBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio
MIBACT - Polo Museale della Sardegna
Musei Civici di Cagliari
Nuovo Collegio della Missione
Opera Sant'Eulalia, Museo e Area Archeologica
Orientare Associazione Culturale
Padri Gesuiti

Padri Mercedari del Santuario di N.S. Bonaria
Parrocchia di Santa Cecilia - Cattedrale Di Cagliari
Parrocchia S. Eulalia
Parrocchia Santa Rosalia
Prefettura di Cagliari
Regione Sardegna Presidenza della Giunta
Rete Ferroviaria Italiana Spa
Società Coop. Santo Stefano
Società degli Operai di Mutuo Soccorso
Società di Sant'Anna Onlus
Sovrano Militare Ordine di Malta
Teatro di Sardegna
Università di Cagliari Dipartimento di Biologia Animale
Università di Cagliari Dipartimento di Biologia Sperimentale
Università di Cagliari Dipartimento di Ingegneria e Architettura
Università di Cagliari Dipartimento di Scienze Botaniche
Università di Cagliari Dipartimento di Scienze della Terra
Università di Cagliari Palazzo del Rettorato e Collezione Piloni

Cultura Senza Barriere e Mediazione Culturale

ANFFAS Onlus
Associazione arco in cielo
Associazione Bambini Cerebrolesi Sardegna
Associazione Ludohospital A.O.U 1° Clinica Pediatrica
Associazione Futuribile
C.T.M Cagliari
E.N.S. Ente Nazionale Sordi - Sez. di Cagliari
Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti Onlus
Cittadinanza Attiva Onlus
InMediazione Associazione di Promozione Sociale
Gruppo Cittadinanza Senza Limiti
Gus Guppo Umana Solidarietà
Progetto Sardegna Formed
Quisqueya

Musica ed Eventi

ANFFAS Onlus
Associazione Amici della Musica
Associazione Culturale Musica Insieme
Associazione Culturale Musica Viva
Associazione Culturale Terra Mea
Associazione Glee's
Associazione Musicale Giuseppe Verdi
Associazione Studium Canticum
Conservatorio di Musica G.P. da Palestrina
Conservatorio G.P. da Palestrina - Laboratorio Organi Storici
Convitto Nazionale
Corale Nuova Armonia
Corale Polifonica Santa Cecilia
Coro Folkloristico della Sardegna
Coro Jubilate
Ensemble Vocis Imago
Gruppo Memoriae Milites
Istituto Comprensivo Colombo
Istituto Comprensivo N. 2 di Quartu S. Elena
Istituto Comprensivo Randaccio - Tuveri - Don Milani
Polifonica Music Time
Scuola secondaria di I grado Ugo Foscolo
Scuola secondaria di I grado Vittorio Alfieri + Conservatorio

Indice

Saluti istituzionali e presentazione	p. 3	Convitto Nazionale, via Manno	p. 93
Comitato Promotore	p. 4	Cripta di Santa Restituta	p. 34
Calendario Regionale 2017	p. 5	Cripte di San Lucifero	p. 83
Informazioni	p. 6	Ex Ospedale Sant'Antonio (Hostel Marina)	p. 95
Monumenti in Musica & Spettacoli	p. 7	EXMA	p. 84
		Facoltà di Ingegneria e Architettura	p. 68
Iniziativa speciali	p. 11	Fondazione di Sardegna	p. 90
Attività per bambini	p. 15	Fullonica	p. 88
Itinerari e postazioni panoramiche	p. 16	Galleria Colle di San Michele	p. 78
Cultura senza barriere	p. 20	Galleria Comunale d'Arte	p. 74
Cagliari e i suoi paesaggi	p. 22	Grottoni Giardini pubblici	p. 75
Carta Paesaggi, acque, percorsi	p. 28	Galleria Rifugio Via Don Bosco	p. 40
		Ghetto	p. 69
I Monumenti (ordine alfabetico)		Ippodromo	p.103
Anfiteatro romano	p. 39	Lazzaretto di Sant'Elia	p.102
Archivio di Stato	p. 86	Legione dei Carabinieri	p. 85
Area archeologica di Sant'Eulalia	p. 97	Museo Archeologico Nazionale	p. 51
Auditorium del Conservatorio di Musica	p.113	Museo d'Arte Siamese Cardu	p. 52
Basilica N. S. di Bonaria	p.106	Museo delle Ferrovie dello Stato	p. 38
Basilica di San Saturnino	p. 82	Museo di Zoologia	p.101
Basilica di Santa Croce	p. 67	Museo N. S. di Bonaria	p.107
Biblioteca Universitaria	p. 63	Musei di Mineralogia e Geologia	p. 76
Casa Massonica	p. 56	Orto Botanico	p. 42
Castello di San Michele	p. 77	Orto dei Cappuccini	p. 44
Cattedrale e Cripta dei SS. Martiri	p. 61	Ospedale Civile S. Giovanni di Dio	p. 32
Centro della Cultura Contadina Villa Muscas	p.112	Ospedale Militare	p. 79
Chiesa della Speranza	p. 59	Palazzo Civico	p. 37
Chiesa della Purissima	p. 72	Palazzo di Città	p. 60
Chiesa di SS. Lorenzo e Pancrazio	p. 73	Palazzo dell'Università	p. 65
Chiesa di San Michele	p. 36	Palazzo Siotto	p. 71
Chiesa di San Vincenzo de' Paoli	p.110	Palazzo Viceregio	p. 58
Chiesa di Sant'Alenixedda	p.115	Parco di Villa Devoto	p. 45
Chiesa di Sant'Antonio Abate	p. 94	Parco Naturale Regionale di Molentargius	p. 99
Chiesa di Santa Chiara	p. 33	Pinacoteca Nazionale	p. 53
Chiesa di Santa Lucia, via Martini	p. 57	Pozzo di San Pancrazio	p. 55
Chiesa di Santa Lucia, via Donizetti	p.109	Scala di Ferro	p. 89
Chiesa di Santa Maria del Monte	p. 70	Società degli Operai	p. 87
Chiesa di Santa Rosalia	p. 92	Sotterranei Istituto Salesiani	p. 41
Chiesa e Cripta del Santo Sepolcro	p. 96	Spazio San Pancrazio	p. 54
Chiesa e Cripta di Sant'Efiso	p. 35	Teatro Civico via Università	p. 62
Chiesa e Cripta di San Domenico	p.111	Teatro delle Saline	p.100
Chiesa Cristiana Evangelica	p. 91	Teatro Lirico	p.114
Cimitero Monumentale di Bonaria	p.108	Teatro Massimo	p. 46
Cittadella dei Musei e Fortificazioni	p. 50	Torre dell'Elefante	p. 66
Collezione L. Piloni	p. 64	Tuvixeddu	p. 47
Consiglio Regionale della Sardegna	p. 98	Villa di Tigellio	p. 43
		I protagonisti di Monumenti Aperti	p.116
		Gusta la città	p. 120



CAFFÈ, BIRRERIE e BAR

- Al Andalus Bar Taperia Spagnola**, via Mameli 153, 348.8103336
Angolo 66, via G.M. Angioy 66, 342.1743955
Caffè Barcellona, via Barcellona 84, 070.7321035
Caffè delle Arti, via del Fossario 1, 070.3110341 - 392.3963958
Gattarancio, viale Trieste 86, 070.282226
La Mari internet café, via Napoli 43, 070.668407
Kindalu lounge bar, via Italia 83, 340.1455052
Merlo Parlante, via Porto Scalas 69, 340.0788929

RISTORANTI, BISTROT & FAST FOOD

- Ammentos**, via Sassari 120, 070 651075 - 347.7059649
Antica Cagliari, via Sardegna 49, 070.7340198
Caffè Libarium, via Santa Croce 35, 346.5220212
Chips Garage, Corso Vittorio Emanuele 35, 070.4617473
Coccodi, via Santa Margherita 7, via Trincea dei Razzi 55, 070.670468 - 070.270644
Enò, vico Carlo felice 10, 070.6848243
Il Bronzetto sapori dell'Isola, via Baylle 75, 070.7537414
Il Fantasma 2 pizzeria ristorante, via San Domenico 77, 070.655016
Il Mozzo, c.so Vittorio Emanuele 161, 389.8535833 - 329.9499110
La Griglia d'Oro, viale Marconi 10/12, 070.499998
La Kasbah ristorante arabo, via Santa Margherita 10, 070.674052
Lo Zodiaco, via Sassari 59, 070.670333
Kasteddu, via Barcellona 47, 070.278191
Mangia, via Mameli 196, 070.2041940
Metzcal, piazza Yenne 15, 070.668785
Muzack, via Stretta 3, 348.7594769
Old Square, corso Vittorio Emanuele 44, 070.658099
Osteria tabarchina, via Sardegna 12, 070.2048671
Polpa Burger, Via Giovanni Maria Angioy, 22, 070 667 0469
Rafè, via Sardegna 58a, 070.7538032
Red Fox, via San Giovanni 400e, 342.0042223 - 389.7804129
Tavernae di Castello, via Barcellona 45/47, 070.3110056
Terra e Mari, via Barcellona 32-34, 347.2501369 - 070.655449
Trattoria Gennargentu, via Sardegna 60c, 070.658247
Vidà, piazza San Sepolcro 8, 070.657307
Whitestone wine bar & co., p.zza Yenne 16, 17, 340.3143691

PRODOTTI TIPICI

- Sapori di Sardegna** cibo e convivialità, vico dei Mille 1, 070.6848747

STRUTTURE RICETTIVE

- Ammentos B&B**, via Sassari 73, 070 651075 - 347.7059649

LIBRERIA e STUDIO d'ARTE

- Alessandro Melis**, via Lamarmora 51, 349.8783320
LIBRantichERIA, Via Satta 25, 070.3110174